



PASUBIO TECNOLOGIA
servizi digitali per la pubblica amministrazione

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2023-2025

REVISIONI E APPROVAZIONI

Edizione	Data	Approvazione
2020-2022	31/01/2020	Del. AU prot. n. 319/2020
2021-2023	31/03/2021	Del. AU prot. n. 1208/2021
2022-2024	28/04/2022	Del. AU prot. n. 1654/2022
2023-2025	24/03/2023	Del. AU prot. n. 1227/2023

Indice generale

PARTE PRIMA - PREMESSA- PARTE GENERALE.....	4
1.1 Glossario.....	4
1.2 Premessa.....	5
1.3 Semplificazioni per gli enti con meno di 50 dipendenti.....	6
1.4 Finalità del Piano e Obiettivi strategici.....	7
1.5 Principi guida.....	7
PARTE SECONDA - PASUBIO TECNOLOGIA: ASSETTO ORGANIZZATIVO E RUOLO.....	9
2.1. Storia di Pasubio Tecnologia s.r.l.....	9
2.2 Struttura societaria.....	9
2.3 Attività di Pasubio Tecnologia.....	11
2.4 Certificazioni di Pasubio Tecnologia.....	15
2.5 Mercato di riferimento.....	15
PARTE TERZA - SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO.....	17
3.1 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e trasparenza.....	17
3.2 Gli altri attori coinvolti nell'elaborazione del Piano e nella prevenzione della corruzione.....	19
PARTE QUARTA - GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE.....	22
4.1 Analisi del contesto.....	22
4.1.1 Il contesto esterno.....	22
4.1.2 Il contesto interno.....	25
4.2 La mappatura dei processi.....	27
4.2.1 Identificazione dei processi.....	28
4.2.2 Descrizione e rappresentazione dei processi.....	30
4.3 La valutazione del rischio.....	39
4.3.1 Identificazione degli eventi rischiosi.....	39
4.3.2 Analisi del rischio.....	44
4.3.3 La ponderazione del rischio.....	47
4.3.4 Risultati e considerazioni della valutazione dei rischi.....	47
PARTE QUINTA - TRATTAMENTO DEL RISCHIO.....	49
5.1 Il trattamento del rischio - integrazione con il Modello 231.....	49
Misure di carattere generale programmate dalla Società.....	50
5.2 Codice Etico.....	50
5.3 Il conflitto di interessi.....	51
5.3.1 Obblighi di comunicazione e di astensione in caso di conflitto di interessi.....	52
5.3.2 Il conflitto di interessi nei contratti pubblici ai sensi dell'art. 42 d.lgs. 50/2016.....	54

5.3.3 Inconferibilità di incarichi dirigenziali ed incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali.....	55
5.3.4 Autorizzazione allo svolgimento di attività ed incarichi extra aziendali.....	58
5.3.5 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (Pantoufage o Revolving doors)	60
5.3.5 Affidamento di incarichi a soggetti esterni alla società Pasubio Tecnologia s.r.l.....	63
5.3.6 Formazione delle commissioni esaminatrici.....	63
5.4 Formazione e informazione del personale.....	63
5.5 Rotazione ordinaria del personale.....	64
5.6 Tutela del whistleblower (dipendente che segnala illeciti).....	65
Misura di carattere specifico.....	66
6. PARTE SESTA - LA TRASPARENZA.....	67
6.1 Premessa e inquadramento normativo.....	67
6.3 Modalità di pubblicazione e tutela dei dati personali.....	68
6.4 Ruoli e responsabilità.....	68
6.5 Obiettivi strategici in materia di trasparenza.....	69
6.6 Diritto di accesso.....	70
7. PARTE SETTIMA: TRASPARENZA E TUTELA DEI DATI PERSONALI (REGOLAMENTO UE 679/16).....	72
8. PARTE OTTAVA - MONITORAGGIO E RIESAME.....	73
8.1 Monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio.....	73
8.2 Monitoraggio sull'idoneità delle misure di trattamento del rischio.....	74
9. PARTE NONA - COMUNICAZIONE.....	75
APPENDICE.....	76
A.1. Fonti e normativa di riferimento.....	76
A.2. Il Piano Nazionale Anticorruzione.....	77
A.3. Sul concetto di corruzione. Rapporto tra Legge n. 190/2012 e d.lgs. 231/01.....	78
A.4. Reati rilevanti ai fini della Legge n. 190/2012.....	78

PARTE PRIMA - PREMESSA- PARTE GENERALE

1.1 Glossario

Nel presente Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza sono adottate le seguenti definizioni.

- **Pasubio Tecnologia o la Società**: Pasubio Tecnologia s.r.l.;
- **A.N.A.C.**: Autorità Nazionale Anti Corruzione;
- **Modello 231**: il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato da Pasubio Tecnologia ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 231/2001;
- **O.d.V.**: Organismo di Vigilanza cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera b) d.lgs. n. 231/2001;
- **O.i.V.**: Organismo indipendente di Valutazione;
- **P.N.A. 2022**: Piano Nazionale Anticorruzione adottato dall'A.N.A.C. con delibera n. 7 del 17.01.2023;
- **P.N.A. 2019**: Piano Nazionale Anticorruzione adottato dall'A.N.A.C. con delibera n. 1064 del 13.11.2019;
- **Piano o P.T.P.C.T.**: Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza di Pasubio Tecnologia;
- **R.P.C.T.**: il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza nominato ai sensi dell'art. 1, comma 7, Legge n. 190/2012;
- **R.A.S.A.**: Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante;
- **P.A.**: Pubblica Amministrazione.

1.2 Premessa

Il presente Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza viene adottato in conformità a quanto previsto dall'articolo 1, comma 2 bis, della Legge n. 190 del 06.11.2012 (*“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*) e dalle *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”* adottate dall’A.N.A.C. con delibera n. 1134 di data 08.11.2017, individuando il grado di esposizione di Pasubio Tecnologia al rischio corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenire il suddetto rischio.

Nel redigere il presente Piano, in prosecuzione con le misure già adottate negli anni precedenti, la Società si è uniformata alla nuova metodologia ed agli indirizzi contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 adottato dall’A.N.A.C. con delibera n. 1064 del 13.11.2019¹, nonché alle prescrizioni contenute nel PNA 2022 approvato in via definitiva con delibera n. 7 del 17.01.2023.² Si è tenuto conto anche del documento *“Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022”* approvato da A.N.A.C. con delibera del 02.02.2022³.

Il presente documento integra le misure di prevenzione della corruzione previste nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da Pasubio Tecnologia ai sensi del d.lgs. n. 231 del 08.06.2001, tenuto conto della natura di Pasubio Tecnologia quale società *in house* ai sensi del d.lgs. 175/2016. Si è preferito redigere il presente Piano quale documento separato ma costituente parte integrante del Modello 231.

Stante la sua natura giuridica, Pasubio Tecnologia non rientra tra i soggetti tenuti all’approvazione del PIAO.

Nel presente Piano, dunque, rileva qualsiasi fenomeno di *maladministration* che sia stato:

- posto in essere da un soggetto interno a Pasubio Tecnologia;
- realizzato attraverso un uso distorto di risorse, processi e regolamenti interni adottati da Pasubio Tecnologia;
- finalizzato a perseguire interessi privati a discapito dell’interesse pubblico.

1 https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitàAutorità/AttiDellAutorità/_Atto?id=8ed911d50a778042061d7a5d0028cba2

2 <https://www.anticorruzione.it/-/pna-2022-delibera-n.7-del-17.01.2023>

3 https://www.anticorruzione.it/documents/91439/120313/_Orientamenti+per+la+pianificazione+anticorruzione+e+trasparenza+2022.pdf/4deceff0-e76e-be0d-c149-0a2cc46cfe61?t=1643818349850

Vengono confermati e rafforzati i principi di correttezza, lealtà, integrità e trasparenza che devono contraddistinguere il *modus operandi* di tutti coloro che operano all'interno di Pasubio Tecnologia, non solo nei rapporti interni ma anche in quelli esterni.

Come indicato nel PNA 2022, la prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico e per la creazione del valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione o ente. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa.

Costituiscono allegati al Piano i seguenti documenti:

- Allegato 1: mappature attività a rischio
- Allegato 2: tabella degli obblighi di pubblicazione

aggiornati in base alle indicazioni metodologiche e all'Allegato 9 del PNA 2022.

1.3 Semplificazioni per gli enti con meno di 50 dipendenti

Il PNA 2022, nel bilanciare la necessità di garantire l'effettività dei presidi anticorruzione con la limitazione degli oneri in capo alle amministrazioni, ha introdotto delle semplificazioni in particolare per gli enti di piccole dimensioni, con meno di 50 dipendenti. In questi casi, ANAC ha previsto un'unica programmazione valevole per il triennio, da confermarsi per le successive due annualità con apposito atto dell'organo di indirizzo, salvo il verificarsi nell'anno precedente di evenienze che richiedano una revisione del Piano, indicate nel PNA 2022, e di seguito riportate:

- siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;
- siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti;
- siano stati modificati gli obiettivi strategici.

Rimane fermo l'obbligo di adottare un nuovo strumento di programmazione ogni tre anni, come previsto dalla normativa.

Le semplificazioni previste dal PNA 2022 riguardano:

- la mappatura dei processi, per le quali ANAC ha indicato i processi da mappare e presidiare con priorità, per poi proseguire a mappare tutti i processi in modo graduale;
- il monitoraggio, che ANAC ha calibrato in base a criteri che tengono conto di ulteriori soglie dimensionali degli enti, fermo restando che, a fronte delle semplificazioni nella pianificazione delle misure, il monitoraggio deve garantire effettività e sostenibilità al sistema di prevenzione.

Come indicato nel prosieguo, l'organico di Pasubio Tecnologia al 31.12.2022 è di 26 (ventisei) dipendenti. Di conseguenza, a partire dal corrente triennio 2023-2025 Pasubio Tecnologia adotta le semplificazioni previste da ANAC.

1.4 Finalità del Piano e Obiettivi strategici

Il presente Piano costituisce il documento fondamentale attraverso il quale Pasubio Tecnologia, in continuità con i precedenti Piani, concorre al perseguimento degli obiettivi della strategia nazionale anticorruzione, al fine di prevenire situazioni di abusi all'interno delle Società, ossia:

- ridurre le opportunità che la corruzione si sviluppi;
- aumentare la capacità di fare emergere la corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione, sviluppando specifiche attività di prevenzione della corruzione intraprese e da intraprendere da parte di Pasubio Tecnologia, nonché mediante la programmazione di un adeguato sistema di formazione del personale.
- coordinare e integrare il Piano con il Modello 231 della Società.

A norma dell'art. 1, comma 8, Legge n. 190/2012, Pasubio Tecnologia si prefigge di perseguire i seguenti obiettivi strategici, determinati anche alla luce di quanto individuato a titolo esemplificativo nei P.N.A. 2019 e 2022, quali:

- consolidare le procedure ed i ruoli relativi alla pubblicazione dei dati nella sezione "Società Trasparente" al fine di garantire la corretta pubblicazione dei dati;
- incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza con particolare *focus* sugli obblighi di pubblicazione;
- maggiore integrazione tra il Modello 231 e il P.T.P.C.T;
- ricognizione e mappatura più dettagliata dei processi.

Per quanto riguarda gli obiettivi strategici in materia di trasparenza, si rinvia al paragrafo 6.3 del Piano.

1.5 Principi guida

Nel rispetto di quanto previsto nel P.N.A. 2019, nell'elaborazione del Piano si è tenuto conto dei seguenti principi guida:

- Principi strategici;
- Principi metodologici;
- Principi finalistici.

Principi strategici

- a) Coinvolgimento dell'organo di indirizzo: l'organo di indirizzo (Amministratore Unico) deve avere un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire alla creazione di un contesto organizzativo e istituzionale favorevole e di reale supporto al R.P.C.T.
- b) Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio: è necessario sviluppare una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle relative responsabilità in tutta la struttura della Società.
- c) Collaborazione tra amministrazioni: la collaborazione tra pubbliche amministrazioni che operano nello stesso territorio può favorire la sostenibilità economica ed organizzativa del processo di gestione del rischio.

Principi metodologici

- a) Prevalenza della sostanza sulla forma: il processo di gestione del rischio deve mirare ad una effettiva riduzione dello stesso ed essere calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno della Società, e non deve costituire un mero adempimento formale.
- b) Gradualità: considerata la struttura e dimensione della Società, le diverse fasi della gestione del rischio devono essere impostate seguendo un approccio che consenta un progressivo e continuativo miglioramento dell'entità e/o della profondità dell'analisi del contesto.
- c) Selettività: al fine di garantire una effettiva ed efficace gestione del rischio, è necessario selezionare interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, introducendo nuove misure solo qualora quelle esistenti non siano adeguatamente efficaci.
- d) Miglioramento e apprendimento continuo: la gestione del rischio è un processo di miglioramento continuo che richiede il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità del sistema di prevenzione.

Principi finalistici

- a) Effettività: la gestione del rischio deve coniugarsi con criteri di efficienza ed efficacia complessiva della Società, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati.
- b) Orizzonte sul valore pubblico: la gestione del rischio deve contribuire a migliorare il livello di benessere della comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni.

PARTE SECONDA - PASUBIO TECNOLOGIA: ASSETTO ORGANIZZATIVO E RUOLO

2.1. Storia di Pasubio Tecnologia s.r.l.

Pasubio Tecnologia è una società a responsabilità limitata ad esclusivo capitale pubblico costituita, nella sua veste attuale, nel 2005, quando i Comuni di Schio e Thiene decisero di chiudere i propri CED e convergere in un'unica struttura societaria, conferendo alla stessa anche il proprio personale informatico.

Pasubio Tecnologia nasce dalle ceneri della società SIC s.r.l. - Sistemi Informativi Comunali, che aveva come scopo principale la produzione e l'assistenza di applicativi per la Pubblica Amministrazione. I servizi offerti negli anni si sono ampiamente modificati seguendo l'evoluzione del settore, ma anche il ruolo della società, che è una strumentale pubblica *in house* come definita dall'art. 2, comma 1 lettera m) del d.lgs. n. 175/2016.

2.2 Struttura societaria

Pasubio Tecnologia è la società di informatica di proprietà di 33 Enti Pubblici, di cui 31 siti nella provincia di Vicenza e 2 nella provincia di Verona.

Di seguito la composizione societaria al 31.12.2022.

	ENTE	QUOTA SOCIALE
1	Comune di Schio	27,84%
2	Comune di Valdagno	16,78%
3	Comune di Thiene	13,42%
4	Comune di Malo	7,58%
5	Comune di Isola Vicentina	4,81%
6	Comune di Santorso	3,38%
7	Comune di Valli del Pasubio	2,44%
8	Comune di San Vito di Leguzzano	2,10%
9	Comune di Torrebelvicino	2,09%
10	Comune di Villaverla	2,05%
11	Comune di Velo d'Astico	1,56%
12	Comune di Monte di Malo	1,47%

13	Comune di Caltrano	0,99%
14	Comune di Posina	0,92%
15	Comune di Trissino	0,91%
16	Comune di Zugliano	0,91%
17	Comune di Zanè	0,91%
18	Consorzio di Polizia Locale Alto Vicentino	0,91%
19	Consorzio di Polizia Locale Nord Est Vicentino	0,91%
20	Consorzio di Polizia Locale Valle Agno	0,91%
21	Comune di San Bonifacio	0,49%
22	Comune di Sarcedo	0,49%
23	Comune di Orgiano	0,49%
24	La C.A.S.A. Centro Assistenza Servizi per Anziani	0,49%
25	Comune di Sossano	0,49%
26	Consorzio Le Valli	0,49%
27	Comune di Fara Vicentino	0,49%
28	Comune di Romano d'Ezzelino	0,47%
29	Comune di Piovene Rocchette	0,11%
30	Comune di Tonezza del Cimone	0,10%
31	Comune di Recoaro Terme	0,49%
32	Comune di Rosà	0,49%
33	Provincia di Vicenza	2,00%

Tabella 1

Gli organi della Società, come previsto nello Statuto sociale, sono:

- a) **Assemblea dei Soci:** rappresenta l'universalità dei soci e ha le competenze previste dall'art. 12 dello Statuto, oltre a provvedere alla nomina del Comitato per il Controllo Analogico, composto dai legali rappresentanti o loro delegati di ciascun Comune (o diverso Ente Pubblico) socio di Pasubio Tecnologia, con compiti di vigilanza, verifica e indirizzo nei confronti di Pasubio Tecnologia in conformità alle previsioni dello Statuto Sociale;

b) **Amministratore Unico:** viene nominato dall'Assemblea dei Soci. All'Amministratore Unico spetta la gestione della Società, di cui ha la rappresentanza generale e legale. La carica dura un triennio ed è rinnovabile. Con delibera del 28.05.2020 l'Assemblea ha nominato nuovamente Amministratore Unico l'ing. Laura Locci.

La Società ha nominato il **Revisore legale**, come da articolo 16 dello Statuto.

Con atto del 28.05.2020 (Repertorio n. 33876 - Raccolta n. 15238) è stato approvato il nuovo Statuto Sociale recante alcune modifiche relative al Comitato per il Controllo Analogico, in ottemperanza alle indicazioni ricevute dall'A.N.A.C.

La Società con delibera dell'Amministratore Unico prot. n. 3116/2020 del 01.09.2020 ha nominato **Direttore** Mario Scortegagna, attribuendogli specifiche responsabilità legali e gestionali e relativi poteri, nel rispetto dell'articolo 15 dello Statuto sociale, incarico rinnovato con delibera n. 3099/2022 del 30/08/2022.

Con delibera dell'Amministratore Unico n. 3176 del 04.09.2020 la Società, su proposta del Direttore, ha nominato un **Vicedirettore**, con funzioni di supporto al Direttore, nella persona della dott.ssa Tania Fabrello (già Direttore di Pasubio Tecnologia), confermandole il ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza già conferitole, incarico rinnovato con delibera n. 3113/2022 del 31/08/2022 .

2.3 Attività di Pasubio Tecnologia

L'oggetto sociale di Pasubio Tecnologia, è la *"Realizzazione e gestione delle reti e degli impianti funzionali ai medesimi, produzione di beni e servizi strumentali di supporto della funzione amministrativa pubblicistica nel campo dell'Information Communication Technology, necessaria per provvedere al perseguimento dei fini istituzionali degli Enti soci"*.

Gli scopi societari prefissati dalla Società sono i seguenti:

1 realizzazione, fornitura ed erogazione dei servizi di rete, servizio di interesse generale, nel rispetto della normativa comunitaria e della legislazione nazionale, ad esempio ed in particolare le seguenti attività:

I.I realizzazione, gestione ed implementazione della rete a banda larga o ultralarga delle P.A., intendendosi per realizzazione e gestione, a titolo esemplificativo e non esaustivo le attività di: pianificazione delle infrastrutture fisiche di rete; progettazione; appalto per l'affidamento lavori; costruzione; collaudo delle tratte della rete in fibra ottica; di affitto dei circuiti tradizionali, infrastrutture in fibra o radio per le tratte non di proprietà; messa in esercizio; predisposizione delle infrastrutture tec-

- nologiche atte ad assicurare la connessione alle bande necessarie per erogare i servizi di connettività; monitoraggio delle prestazioni di rete;
- I.II fornitura di servizi di connettività;
- I.III realizzazione e manutenzione delle reti locali in ambito urbano integrate nella rete a banda larga o ultralarga delle P.A., per il collegamento delle sedi degli enti,
- I.IV fornitura delle sottoreti componenti la MAN per il collegamento delle proprie sedi;
- I.V fornitura dei servizi di centro operativo di supervisione e controllo della rete telematica e svolgimento delle funzioni di interfacciamento con il sistema pubblico di connettività; eventuale interconnessione con le reti degli operatori pubblici di telecomunicazione;
- I.VI fornitura in accordo con i Soci di tratte di rete e di servizi nelle aree a rischio *digital divide*;
- I.VII fornitura di tratte di rete e di servizi a condizioni eque e non discriminanti ad enti pubblici locali e statali, ad aziende pubbliche, alle forze dell'ordine per la realizzazione di infrastrutture a banda larga o ultralarga per il collegamento delle loro sedi nel territorio di competenza;
- I.VIII acquisto, sviluppo, erogazione e offerta, nel rispetto e nei limiti delle normative comunitarie e nazionali in materia di appalti di lavoro, servizi e forniture di telecomunicazione ed informatici e/o affini, a titolo esemplificativo e non esaustivo: servizi dati, internet e di telefonia, tradizionale e su rete IP; servizi per la convergenza fisso/mobile; servizi di data center con funzioni di *data storage*, *server farming*, *server consolidation*, *facility management*, *backup*, *disaster recovery*, servizi di Help Desk tecnologico (*incident e problem management*); erogazione di servizi software applicativi gestionali in modalità ASP;
- 2 progettazione, realizzazione, implementazione dei seguenti beni e servizi strumentali agli enti pubblici partecipanti:
- I sistemi, procedure organizzative informatiche e di telecomunicazione, e loro aggiornamento, assistenza e manutenzione;

- II acquisizione, concessione e cessione di licenze d'uso di programmi informatici e loro aggiornamento, assistenza e manutenzione;
- III compravendita e noleggio di macchine e attrezzature informatiche e di telecommunicazione;
- IV assunzione di servizi di gestione operativa di sistemi informatici, ivi compresi i contratti di outsourcing;
- V assistenza e consulenza organizzativa ed informatica;
- VI organizzazione di corsi di formazione nelle materie dell'Information Communication Technology per il personale dipendente dei Soci, o anche per i cittadini e gli altri soggetti del territorio dello Stato;
- VII assunzione di servizi operativi accessori o strumentali a quelli sopraindicati;
- VIII realizzazione di studi, ricerche, progettazioni, acquisizioni e cessioni di tecnologie, processi e formule in genere nel settore dei servizi e di opere finalizzate all'oggetto sociale.

In concreto, Pasubio Tecnologia eroga i seguenti macroservizi:

- assistenza informatica help desk postazioni di lavoro;
- assistenza informatica help desk fonia;
- help desk e manutenzione reti;
- assistenza informatica help desk portale web;
- assistenza informatica applicativi Sicraweb;
- servizi cloud presso il proprio datacenter (SaaS);
- infrastruttura cloud IaaS;
- gestione fibra ottica, wifi, videosorveglianza;
- erogazione connettività;
- progetti di transizione digitale per la PA;
- centrale di acquisto di beni e servizi IT.

Oltre ai meri servizi puntuali che possono essere reperiti sul mercato, è possibile individuare alcune categorie di attività che non rientrano in questa fattispecie e che caratterizzano in maniera specifica l’attività della Società:

- attività di coordinamento e governo complessivo del sistema informativo dal punto di vista della sicurezza informatica. Le competenze e i compiti di governo richiesti alle Pubbliche Amministrazioni dall’evoluzione del quadro normativo e dalle strategie di innovazione impostate a livello nazionale appaiono sempre più rilevanti, impegnando gli Enti ad un costo significativo per la loro gestione. Nelle linee guida per lo sviluppo di progetti digitali contenute nel Piano triennale per l’Informatica nella PA, AgID (Agenzia per l’Italia digitale) specifica che le competenze “tecniche” in senso lato richieste ad ogni amministrazione pubblica vanno da “expertise” sull’usabilità a conoscenze sulle tecnologie di interoperabilità, fino alla conoscenza delle strategie di gestione dei contratti con i fornitori. Queste attività non possono essere devolute all’appaltatore nell’ambito della esecuzione di un contratto di servizio reperibile sul mercato, ma vanno mantenute all’interno dell’alveo pubblico tra le attività di interesse generale, e possono quindi legittimamente essere svolte all’interno di un affidamento *in house* dal soggetto partecipato, che per l’appunto si configura ed agisce come un ufficio dell’Ente affidante;
- attività di governo dei contratti (gestione delle procedure di gara, contatti con i fornitori, gestione del contratto, dei contenziosi, delle segnalazioni...). Queste attività - in un orizzonte temporale a breve termine ma nella logica generale e progressiva degli affidamenti verso terzi - potranno essere svolte dalla società *in house* per i servizi oggetto di affidamento, sgravando conseguentemente l’Ente. Le modalità di effettuazione delle gare, gli importi a base di gara e i riferimenti a prezzi specifici o ufficiali, dovranno essere concordati con i Soci o con gli Enti direttamente interessati dagli affidamenti. Dovrà essere data evidenza di tutta la procedura di selezione e dei criteri di affidamento. Nel caso specifico, essendo l’Ente anche Centrale unica di Committenza, potrà attuarsi una sinergica collaborazione dal punto di vista anche congiunto dell’espletamento delle procedure più complesse e dall’altro giovare delle economie di scala che derivano dai volumi di acquisto di PT;
- servizi non disponibili sul mercato: alcuni servizi, specie laddove vi sia una elevata necessità di personalizzazione dell’Amministrazione, determinano delle specificità che rendono incompatibile il reperimento delle offerte disponibili sul mercato a prezzi competitivi. Un esempio tipico di tale fattispecie sono le attività specifiche di migrazione di sistemi o di aggiornamento di piattaforme con applicativi consolidati su di essa confluenti.

Pasubio Tecnologia ha sottoscritto unitamente a Lepida Scpa, Informatica Alto Adige s.p.a. e Trentino Digitale s.p.a. un accordo di rete fra società in house a controllo pubblico operanti nel settore ICT al fine di accrescere la propria capacità innovativa e di migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi offerti, denominato “Il Cerchio ICT in House”, atto di data 26.01.2022.

2.4 Certificazioni di Pasubio Tecnologia

La Società ha conseguito le seguenti certificazioni:

- ISO/IEC 27001:2013 “*Telecommunications networks, connectivity and information services housing, hosting*” (dal 20.10.2017- ultimo rinnovo 03.08.2020);
- ISO/IEC 27017:2015 “*Telecommunications networks, connectivity and information services housing, hosting*” (dal 05.11.2019 – ultimo rinnovo 05.11.2022);
- ISO/IEC 27018:2019 “*Protection of Personally identifiable information (PII) during development, maintaining, providing and operation of Telecommunications networks, connectivity and housing hosting services (IaaS, PaaS, SaaS)*” (dal 15.12.2019 – ultimo rinnovo 15.12.2022);
- ISO 9001/UNI EN ISO 9001:2015 “*Telecommunications networks, connectivity and information services housing, hosting*” (dal 10.09.2019 – ultimo rinnovo 10.09.2022);
- ISO 14000:2015 “*Telecommunications networks, connectivity and information services housing, hosting and IaaS SaaS*” (05.12.2022).

In data 09.07.2020 Pasubio Tecnologia ha ottenuto la qualifica di Cloud Service Provider (CSP) di tipo A della Pubblica Amministrazione ed è stata inserita nel Marketplace AgID nel registro **CSP in house**, ovvero dei qualificati iscritti nell'elenco ANAC dei soggetti che operano come società **in house** (ai sensi dell'art.192 del D.Lgs. n.50/2016)

2.5 Mercato di riferimento

La Società si muove entro il mercato della Pubblica amministrazione locale. Il mercato della PA è guidato a livello strategico dal Piano triennale dell'informatica della PA di AgID, cui gli enti devono sottostare. Le modalità di acquisto e le risorse finanziarie sono invece elementi regolamentati dalle procedure di legge e leggi di Bilancio. La Società eroga servizi per i Soci per almeno l'80% del proprio fatturato, mentre può erogare per la restante quota anche servizi ai non soci.

A livello regionale, la Regione Veneto ha qualificato su base provinciale i c.d. SAD (“Soggetto Aggregatore per il Digitale”), che rappresentano uno degli elementi cardine sul quale si basa

l'intero progetto di Convergenza digitale degli Enti del Territorio. Il suo scopo è quello di accompagnare - a livello provinciale - il processo di trasformazione digitale degli Enti Locali, consentendo ai diversi attori dei processi di innovazione (Province Comuni capoluogo e loro "Enti strumentali" come CST, BIM, ecc...) diversi nel ruolo, nella funzione e nell'organizzazione, di contribuire alla realizzazione di azioni che siano sostenibili nel tempo all'interno del proprio ambito territoriale di riferimento. L'obiettivo è quello di valorizzare le attuali esperienze di aggregazioni territoriali promuovendo un rinnovato equilibrio e integrazione tra gli attori che vi operano.

Pasubio Tecnologia si è pertanto qualificata SAD assieme alla Provincia di Vicenza e al Comune capoluogo.

PARTE TERZA - SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO

La Legge n. 190/2012 prevede espressamente che l'elaborazione del Piano sia curata dal R.P.C.T., prevedendo altresì la partecipazione attiva di tutta l'organizzazione aziendale, nell'ambito delle proprie mansioni e competenze, al fine di prevenire la corruzione all'interno dell'ente. Si richiamano quindi di seguito i vari soggetti coinvolti nell'azione di prevenzione della corruzione.

3.1 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e trasparenza

Pasubio Tecnologia ha nominato R.P.C.T. la dott.ssa Tania Fabrello, Vicedirettore della Società. L'incarico di R.P.C.T. non comporta alcun compenso o trattamento accessorio aggiuntivo.

Compiti e poteri del R.P.C.T.

- predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, proposta delle modifiche dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- segnalazione all'Amministratore Unico delle disfunzioni inerenti le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indicazione all'ufficio competente all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- definizione del piano di formazione unitamente all'O.d.V., curando la diffusione del Codice di Comportamento della Società;
- individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione;
- trasmissione, entro il 15 dicembre di ogni anno o altro termine individuato dall'A.N.A.C., all'Amministratore Unico di una Relazione sull'attività posta in essere durante l'anno, da pubblicare nel sito della Società;
- costante verifica sull'adempimento da parte della Società degli obblighi in materia di trasparenza e relativi all'accesso civico;
- attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente (d.lgs. 33/2013);
- gestione delle istanze di accesso civico "semplice" e riesame dell'accesso civico generalizzato;

- vigilanza sul rispetto della normativa in materia di inconfondibilità e incompatibilità di cui al d.lgs. n. 39/2013;
- ricezione e presa in carico delle segnalazioni di *whistleblowing* in conformità alla procedura prevista dalla Società;
- segnalazione alle autorità competenti di fattispecie suscettibili di dar luogo a responsabilità amministrativa o di fattispecie penalmente rilevanti.

In merito ai poteri e compiti del R.P.C.T., si richiama comunque quanto previsto nell'Allegato n. 3 al PNA 2022 "Il RPCT e la struttura di supporto".⁴

Il R.P.C.T. può richiedere qualsiasi informazione per le attività relative al proprio incarico a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere.

Revoca dell'incarico o adozione nei confronti di misure discriminatorie

In caso di revoca dell'incarico di R.P.C.T., l'A.N.A.C. può chiedere alla Società il riesame della decisione, conformemente alle modalità previste nel Regolamento A.N.A.C. del 18 luglio 2018⁵.

Ai sensi dell'art. 1, comma 7, Legge n. 190/2012, eventuali misure discriminatorie dirette o indirette adottate nei confronti del R.P.C.T. per motivi collegati direttamente o indirettamente allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'A.N.A.C., che può chiedere informazioni all'Amministratore Unico e intervenire nelle forme di cui all'art. 15, comma 3, d.lgs. n. 39/2013 (richiesta di riesame).

Responsabilità del R.P.C.T.

La normativa pone in capo al R.P.C.T. consistenti responsabilità in caso di inadempimento agli obblighi gravanti sullo stesso:

- art. 1, comma 12, Legge n. 190/2012: responsabilità dirigenziale, disciplinare ed amministrativa in caso di commissione all'interno della Società di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, salvo che provi di aver predisposto il Piano prima della commissione del fatto e di aver adempiuto agli obblighi imposti dall'articolo 1, commi 9 e 10, Legge n. 190/2012 e di aver vigilato sull'osservanza del Piano stesso. La sanzione disciplinare non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi.

⁴ <https://www.anticorruzione.it/-/pna-2022-delibera-n.7-del-17.01.2023>

⁵ https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attività/regolamenti/Regolamento_%20Revoca_RPCTIntestato.pdf

- art. 1, comma 14, Legge n. 190/2012: a) responsabilità dirigenziale per ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano; b) responsabilità disciplinare per omesso controllo.

Il R.P.C.T. non risponde se prova di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di aver vigilato sull'osservanza del Piano.

- Con riguardo alle responsabilità derivanti dalla violazione delle misure di trasparenza, l'art. 46 del d.lgs. n. 33/2013 stabilisce che l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis del medesimo decreto, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine di Pasubio Tecnologia e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili. Tali responsabilità non si attivano se il R.P.C.T. provi che l'inadempimento degli obblighi è dipeso da causa a lui non imputabile.

3.2 Gli altri attori coinvolti nell'elaborazione del Piano e nella prevenzione della corruzione

Di seguito le funzioni e compiti assegnati ai vari organi sociali ai fini della prevenzione della corruzione, nell'ambito dell'integrazione con il Modello 231/2001 della Società.

Amministratore Unico

- designa il R.P.C.T.;
- adotta il Pianto Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e il Modello 231;
- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario del P.T.P.C.T.;
- riceve le segnalazioni effettuate da parte del R.P.C.T.;
- adotta le azioni più opportune rispetto alle segnalazioni effettuate.

Organismo di Vigilanza - O.d.V.

- opera ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 e si coordina con il R.P.C.T. in caso di eventi rilevanti ai sensi del d.lgs. n. 231/01 e della Legge n. 190/2012;
- si coordina con il R.P.C.T. per la definizione del piano di formazione;
- partecipa alla gestione del rischio corruzione nelle parti di propria competenza, collaborando con il R.P.C.T.;

- gestisce in modo congiunto con il R.P.C.T. il processo di *whistleblowing*, secondo le procedure previste dalla Società.

Organismo Indipendente di Valutazione - O.i.V.

L'art. 1, comma 8 bis Legge n. 190/2012, in riferimento alle Pubbliche Amministrazioni, attribuisce all'Organismo Indipendente di Valutazione la funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione, di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del R.P.C.T., nonché il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico - gestionale e di performance e quelli connessi all'anticorruzione e alla trasparenza e il potere di richiedere informazioni al R.P.C.T. ed effettuare audizioni di dipendenti. Come evidenziato nelle Linee Guida A.N.A.C. n. 1134/2017, le società a controllo pubblico devono attribuire questo compito all'organo ritenuto più idoneo ovvero all'Organismo di Vigilanza.

Pasubio Tecnologia ha ritenuto di aderire all'indicazione dell'A.N.A.C., assegnando all'O.d.V. le funzioni di attestazione degli obblighi di pubblicazione in tema di anticorruzione e trasparenza proprie dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante - R.A.S.A.

In Pasubio Tecnologia, il ruolo di responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della Società nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti è individuato nella persona della dott.ssa Tania Fabrello.

Responsabile della protezione dei dati personali - D.P.O.

Il D.P.O., di propria iniziativa o a richiesta del R.P.C.T., fornisce pareri e consulenza nell'ambito del bilanciamento tra il rispetto dei principi di trasparenza e la protezione dei dati personali, specialmente nell'ambito delle pubblicazioni nella sezione del sito Società trasparente.

Responsabili dei Settori

- partecipano a tutte le fasi di predisposizione del Piano ed al processo di gestione del rischio, propongono le misure di prevenzione, assicurano l'osservanza del Codice di Comportamento, adottano le misure gestionali di propria competenza previste nel Piano e collaborano attivamente con il R.P.C.T. nell'attuazione dello stesso;
- curano lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovono la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità.

Dipendenti

- partecipano al processo di gestione del rischio;

- osservano le misure previste nel Piano, collaborando con il R.P.C.T. per l'attuazione del Piano stesso;
- utilizzano i canali messi a disposizione dal R.P.C.T. per la segnalazione di eventuali illeciti;
- partecipano ai programmi di formazione.

PARTE QUARTA - GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

Il processo di gestione del rischio corruttivo deve essere progettato tenendo presente la sua finalità primaria, ovvero quella di favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi.

Il processo in Pasubio Tecnologia si ispira al nuovo approccio valutativo qualitativo illustrato nell'Allegato 1 al P.N.A. 2019⁶, e si articola nelle seguenti fasi, secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento:

1. Analisi del contesto

- analisi del contesto interno;
- analisi del contesto esterno.

2. Valutazione del rischio

- identificazione del rischio;
- analisi del rischio;
- ponderazione del rischio.

3. Trattamento del rischio

- identificazione delle misure;
- programmazione delle misure.

4.1 Analisi del contesto

4.1.1 Il contesto esterno

L'analisi del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio o del settore specifico di intervento, nonché delle relazioni esistenti con gli stakeholder e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.

Come evidenziato nel P.N.A. 2019, l'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale la Società si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e al tempo stesso

⁶ <https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/Allegato%201%20-%20PNA%202019S.pdf>

condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Contesto economico e sociale

La situazione economica dell'anno 2022 è stata condizionata dallo scoppio del conflitto bellico Russia-Ucraina e dalle ripercussioni in termini di costi di materie prime, nonché di gas ed energia, seppur ora in lieve miglioramento. Come evidenziato nel *Bollettino socio-economico del Veneto*⁷, “*I dati congiunturali internazionali disponibili relativamente all'attività economica fino al terzo trimestre del 2022 hanno sorpreso in positivo sia negli Stati Uniti sia nella UEM. Inoltre, la situazione del mercato energetico sembra meno problematica di qualche mese fa; prezzo del gas in calo e stocaggi pieni potrebbero suggerire un inverno meno difficile di quanto precedentemente anticipato. L'inflazione in Italia rimane elevata, ma a fine anno mostra una lieve decelerazione. La fiducia di consumatori e imprese, a dicembre, è aumentata per il secondo mese consecutivo. Le famiglie hanno evidenziato attese positive sulla situazione economica del paese, inclusa la disoccupazione, mentre tra le imprese i giudizi e le aspettative sono migliorati nelle costruzioni e nei servizi di mercato. In questo contesto, Prometeia fornisce una previsione tendenziale per il 2022 del + 3,9% del Prodotto Interno Lordo italiano e del +4,2% del PIL veneto. In Veneto è stimata una crescita per i consumi delle famiglie del +6,2% e per gli investimenti fissi lordi del +11,2% nel 2022*”.

Per quanto riguarda i dati relativi alle *Rilevazioni sulle forze di lavoro*, “*Nonostante la convivenza ancora con il Covid -19 e lo scoppio del conflitto bellico russo-ucraina, nel 2022 si registrano importanti segnali di ripresa nel mercato del lavoro veneto. Nel 2021 l'occupazione in Veneto torna a salire e nei primi nove mesi del 2022 la situazione migliora. Nel terzo trimestre del 2022 il tasso di occupazione cresce ancora e torna ai livelli pre pandemici, registrando il valore di 67,8% rispetto il 65,7% rilevato nel III trimestre 2021*”.

Contesto criminologico

I dati relativi alla criminalità organizzata ed alla sicurezza pubblica sono stati acquisiti attraverso fonti di stampa nazionali, nonché elaborati e relazioni di pubbliche autorità.

Come evidenziato nella Relazione del Ministero dell'Interno - Direzione Investigativa Antimafia II semestre 2021 “*Le forti ripercussioni determinate nell'ultimo biennio dalla pandemia da Covid-19 sul sistema economico nazionale sembrerebbero non aver intaccato significativamente il tessuto economico-imprenditoriale del Veneto. Questa si conferma infatti una delle 3 regioni settentrionali che maggiormente contribuisce alla formazione del PIL nazionale attraverso una ricchissima e variegata realtà economica incentrata sull'industria manifatturiera, sul commercio (settore meccanico, moda e agroalimentare), sul turismo e l'edilizia grazie anche alla presenza di numerose infrastrutture quali interporti, aeroporti e porti che conferiscono al territorio il ruolo di strategico*

⁷ [Bollettino Socio Economico del Veneto - I principali dati congiunturali- gennaio 2023](#)

crocevia per i traffici commerciali verso i Balcani e il Nord Europa. La dotazione infrastrutturale e logistica della Regione risulta la più sviluppata dell'intero Nord Est e oltre a contemplare il porto di Venezia e i due maggiori interporti italiani di Padova e Verona verrà prossimamente implementata dalle Grandi Opere della superstrada Pedemontana veneta131 e dalla nuova linea AV/AC Verona – Padova132. Un bacino di interessi economici così importante connotato da un ricchezza territoriale destinataria di ingenti fondi in grado di polarizzare investimenti sia statali, sia esteri potrebbe rappresentare dunque terreno fertile per la criminalità mafiosa e affaristica allo scopo di estendere i propri interessi e infiltrarsi nei canali dell'economia legale tanto attraverso complesse attività di riciclaggio e reimpiego di capitali illecitamente accumulati, quanto nella gestione delle risorse pubbliche.⁸

Come indicato nella predetta Relazione, le investigazioni hanno interessato marginalmente anche la provincia di Vicenza, facendo emergere la presenza di alcuni sodalizi operanti in contesti non afferenti a Pasubio Tecnologia.

A completamento, si riportano i dati elaborati dal “Sole 24 ore” nell’ambito dell’indagine relativa al 2022 sui reati rilevati in base alle denunce ogni 100 mila abitanti. L’indagine è stata svolta prendendo in considerazione 106 città e province d’Italia (dati forniti dal Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell’Interno). Vicenza si colloca al 71° posto su 106⁹.

In tale contesto, certamente da tenere in assoluta considerazione, Pasubio Tecnologia, quale società *in house* opera nel rispetto del proprio quadro normativo di riferimento che ne condiziona l’agire, *in primis* l’art. 192 d.lgs. n. 50/2016¹⁰.

8 https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/wp-content/uploads/2022/09/Relazione_Sem_II_2021-1.pdf

9 <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/indexT.php>

10 Art. 192 d.lgs. 50/2016: “1. E’ istituito presso l’ANAC, anche al fine di garantire adeguati livelli di pubblicità e trasparenza nei contratti pubblici, l’elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house* di cui all’articolo 5. L’iscrizione nell’elenco avviene a domanda, dopo che sia stata riscontrata l’esistenza dei requisiti, secondo le modalità e i criteri che l’Autorità definisce con proprio atto. L’Autorità per la raccolta delle informazioni e la verifica dei predetti requisiti opera mediante procedure informatiche, anche attraverso il collegamento, sulla base di apposite convenzioni, con i relativi sistemi in uso presso altre Amministrazioni pubbliche ed altri soggetti operanti nel settore dei contratti pubblici. La domanda di iscrizione consente alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori sotto la propria responsabilità, di effettuare affidamenti diretti dei contratti all’ente strumentale. Resta fermo l’obbligo di pubblicazione degli atti connessi all’affidamento diretto medesimo secondo quanto previsto al comma 3.

2. Ai fini dell’affidamento *in house* di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell’offerta dei soggetti *in house*, avuto riguardo all’oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

3. Sul profilo del committente nella sezione Amministrazione trasparente sono pubblicati e aggiornati, in conformità, alle, disposizioni di cui al [Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#), in formato open-data, tutti gli atti connessi all’affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione tra enti nell’ambito del settore pubblico, ove non secretati ai sensi dell’articolo 162”.

In ottemperanza al predetto articolo, A.N.A.C. ha iscritto Pasubio Tecnologia nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house* per i propri soci.

La scelta dei propri fornitori esterni è ben gestita grazie alle procedure di selezione per lo più ad evidenza pubblica ed al puntuale controllo degli approvvigionamenti.

Nell'ottica di migliorare continuamente i servizi offerti ed i processi di controllo, la Società ha assunto nel proprio organico una figura esperta in contrattualistica pubblica a progettazione europea.

I soggetti che interagiscono con la Società sono i seguenti:

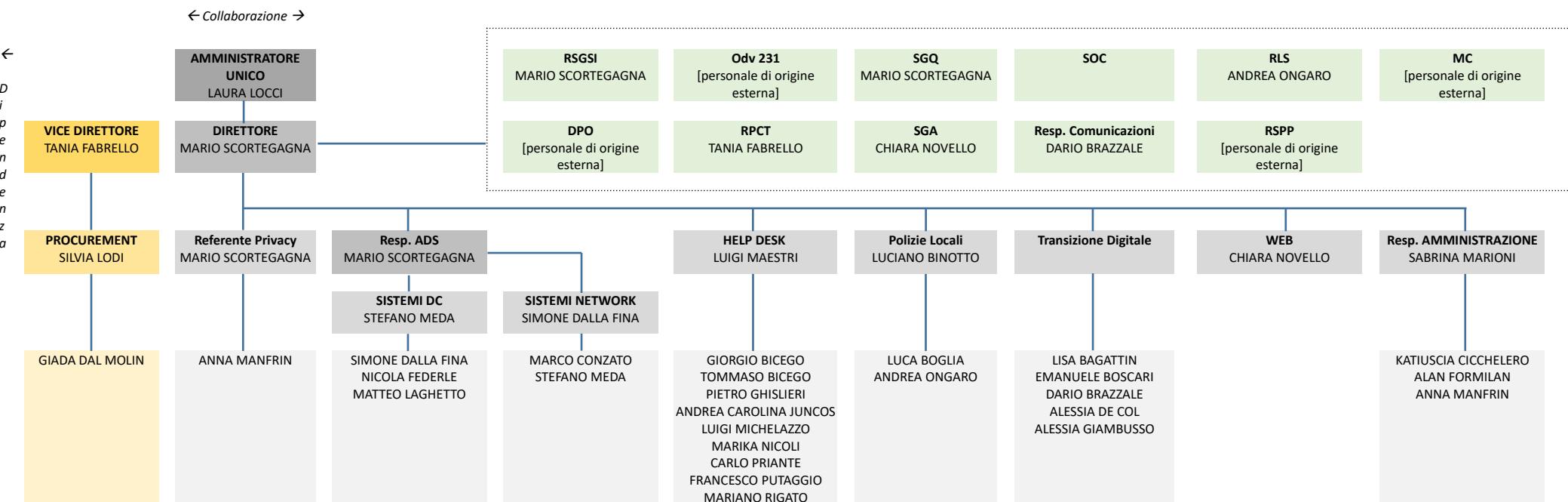
- Enti soci;
- Enti pubblici o altri enti collegati a Enti Pubblici (es. Fondazioni, ONLUS) a cui Pasubio Tecnologia offre i propri servizi;
- Regione Veneto;
- Provincia di Vicenza;
- associazioni;
- operatori economici (società che partecipano alle gare d'appalto, società aggiudicatarie, fornitori di specifici servizi, professionisti);
- ministero delle Telecomunicazioni;
- organizzazioni sindacali;
- Forze dell'Ordine;
- Enti regolatori (AgiD).

4.1.2 Il contesto interno

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema di responsabilità, dall'altro il livello di complessità dell'amministrazione.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa di Pasubio Tecnologia risulta dal seguente organigramma.



Il **Settore Produzione** si suddivide nelle unità operative Sistemi Datacenter, Sistemi Network, Help Desk, Polizie Locali, Transizione Digitale e Web.

Il **Settore Amministrativo** gestisce la contabilità generale, la tesoreria aziendale e cura gli adempimenti in ambito fiscale. Cura gli adempimenti relativi alla gestione del personale. Coordina il processo di redazione del bilancio d'esercizio e l'attività di controllo dello stesso, interagendo con il Revisore legale e i consulenti fiscali della Società.

Il **Settore Procurement** segue gli Acquisti come Beni e Servizi, l'affidamento di incarichi e consulenze e di predisposizione di progetti per l'ottenimento di finanziamenti.

Tutte le Unità e i Settori fanno capo al Direttore, il quale risponde all'Amministratore Unico.

La Società ha nominato anche un Vicedirettore, di supporto al Direttore.

Di seguito si riporta in forma schematica la rappresentazione dell'organizzazione aziendale con i relativi Responsabili di Settore.

SETTORE	UNITÀ OPERATIVE/FUNZIONI	RESPONSABILE
Settore Amministrativo	Gestione Risorse Umane Amministrazione Contabilità e bilancio	Sabrina Marioni
Procurement	Acquisti e incarichi esterni	Silvia Lodi
Produzione	Sistemi Datacenter Sistemi Network Help Desk Polizie Locali Transizione Digitale Web	Mario Scortegagna

Tabella 2

Come indicato nel cap. 1.3 del presente Piano alla data del 31.12.2022 il personale dipendente di Pasubio Tecnologia era di 26 (ventisei) unità.

4.2 La mappatura dei processi

L'aspetto centrale e più importante del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la **mappatura dei processi**, consistente nella individuazione ed analisi dei processi organizzativi, strumentale ai fini dell'identificazione, valutazione e trattamento dei rischi corruttivi.

Un processo può essere definito come una “**sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato a un soggetto interno o esterno della Società**”.

La mappatura dei processi si articola nelle seguenti fasi.

A) Identificazione

Consiste nella definizione della lista dei processi che dovranno essere oggetto di analisi ed approfondimento nelle fasi successive.

Il PNA 2022, in riferimento agli enti con meno di 50 dipendenti, indica una serie di priorità rispetto ai processi da mappare e presidiare con specifiche misure, tra i quali rientrano:

- I. i processi rilevanti per l'attuazione degli obiettivi del PNRR, ove le amministrazioni e gli enti provvedano alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR;
- II. i processi direttamente collegati a obiettivi di performance;
- III. processi che coinvolgano la spendita di risorse pubbliche a cui vanno ricondotti, ad esempio, i processi relativi ai contratti pubblici.

Nel precisare che i primi due punti non afferiscono a Pasubio Tecnologia, si rappresenta che l'analisi tiene conto, oltre che dei processi di cui al punto III (contratti pubblici), anche delle altre attività della Società e non solo dei processi ritenuti a rischio.

B) Descrizione

La descrizione dei processi consente di identificare in modo più agevole le criticità del processo in funzione delle sue modalità di svolgimento, al fine di inserire dei correttivi. Come evidenziato nell'Allegato 1 al P.N.A. 2019 e nel PNA 2022, la descrizione analitica dei processi può essere raggiunta in maniera progressiva, nel corso dei diversi cicli annuali di gestione del rischio corruttivo, inserendo ulteriori elementi funzionali alla descrizione dei processi, tenendo conto delle risorse e delle competenze effettivamente disponibili. In questa fase si è comunque proceduto ad inserire i seguenti elementi descrittivi:

- breve descrizione del processo (che cos'è e che finalità ha);
- attività che scandiscono e compongono il processo;
- responsabilità complessiva del processo e soggetti che svolgono le attività del processo.

C) Rappresentazione

Costituisce l'ultima fase della mappatura dei processi e concerne la rappresentazione degli elementi descrittivi del processo illustrati nella fase precedente.

4.2.1 Identificazione dei processi

A seguito dell'analisi del contesto organizzativo, è stata razionalizzata e ridefinita la mappa dei processi ed attività sensibili, raggruppati in "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di processi, tra le quali risultano le "Aree di rischio obbligatorie" individuate secondo l'art. 1, comma 16, della Legge n. 190/2012, dall'Allegato 2 "Aree di rischio comuni obbligatorie" del

P.N.A. 2013 e dal successivo aggiornamento 2015 del Piano (e riprese nel P.N.A. 2019), ed ulteriori aree di rischio specifiche individuate sulla base dell'attività specifica di Pasubio Tecnologia, riportate di seguito.

CLASSIFICAZIONE	DENOMINAZIONE AREA DI RISCHIO
AREE DI RISCHIO GENERALI	
A	Acquisizione e gestione del personale
B	Contratti pubblici
C	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
D	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
E	Nomine e incarichi
F	Affari legali e contenzioso
AREE DI RISCHIO SPECIFICHE	
G	Area assistenza tecnica

Tabella 3

Si precisa che, alla luce della struttura societaria e delle attività concretamente svolte come da Statuto, **non sono applicabili** a Pasubio Tecnologia le seguenti aree di rischio:

- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

A seguire viene riportato l'elenco dei **processi** con la relativa area di rischio associata.

Numero processo	AREA DI RISCHIO A - Acquisizione e gestione del personale
A.1	Assunzione del personale
A.2	Gestione personale-ferie e permessi
A.3	Progressioni di carriera
A.4	Attribuzione di premi
	AREA DI RISCHIO B - Contratti pubblici
B.1	Bandi di gara, appalti e contratti
B.2	Conferimento incarichi di consulenza
	AREA DI RISCHIO C - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
C.1	Gestione finanziaria e contabile
C.2	Amministrazione e controllo, rapporti con i soci, bilancio di esercizio

	AREA DI RISCHIO D - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
D.1	Audit società di certificazione e enti, anche nel caso di progetti finanziati
D.2	Audit revisore legale
D.3	Gestione delle ispezioni periodiche di legge da parte delle Autorità competenti
	AREA DI RISCHIO E - Nomine e incarichi
E.1	Nomine organi societari
	AREA DI RISCHIO F - Affari legali e contenzioso
F.1	Gestione contenzioso e affidamenti incarichi per rappresentanza in giudizio
	AREA DI RISCHIO G - Area assistenza tecnica
G.1	Assistenza tecnica

Tabella 4

4.2.2 Descrizione e rappresentazione dei processi

Di seguito viene riportata l'analisi dei processi individuati, articolati in attività e fasi. La descrizione analitica dei processi verrà implementata nel corso dei prossimi cicli annuali di gestione del rischio.

AREA DI RISCHIO A
ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

Processo n. A.1 - Assunzione del personale

Descrizione

Il Processo comprende tutte le azioni di programmazione annuale delle risorse, l'indizione delle procedure di selezione, lo svolgimento delle prove, la conclusione dei relativi contratti.

Regolamentazione: art. 19 d.lgs. n. 175/2016, C.C.N.L. Metalmeccanico, Regolamento per l'accesso all'impiego, Codice Etico, P.T.P.C.T. vigente.

Processo	Attività e Fasi	Responsabilità
Assunzione del personale	Analisi dei fabbisogni	Settore interessato
	Elaborazione e pubblicazione del bando	Direttore, Vicedirettore, Settore Amministrativo,
	Formazione commissione esaminatrice	Amministratore Unico
	Esame delle domande	Commissione esaminatrice, Settore Amministrativo
	Svolgimento del concorso	Commissione esaminatrice, Settore Amministrativo

	Valutazione delle prove	Commissione esaminatrice
	Formazione della graduatoria	Commissione esaminatrice
	Stipula del contratto di assunzione	Direttore, Vicedirettore, Amministratore Unico, Settore Amministrativo

Tabella 5

Processo n. A.2 - Gestione personale - ferie e permessi

Descrizione

Il Processo comprende tutte le azioni relative alla gestione giuridica ed economica del personale (trattamento economico, gestione di permessi e ferie).

Regolamentazione: art. 19 d.lgs. n. 175/2019; C.C.N.L. Metalmeccanico, gestionali interni e sistemi di controllo, Codice Etico, P.T.P.C.T. vigente.

Processo	Attività e Fasi	Responsabilità
Gestione personale - ferie e permessi	Gestione permessi e ferie	Direttore, Responsabile di Settore

Tabella 6

Processo n. A.3 - Progressioni di carriera

Descrizione

Il Processo comprende tutte le azioni relative alle progressioni di carriera, fermo restando gli aumenti periodici di anzianità e retributivi conseguenti al Contratto Collettivo Nazionale di riferimento. Le progressioni di carriera vengono gestite mediante procedura di selezione interna, previa pubblicazione nell'intranet aziendale del bando di selezione contenente i riferimenti alla posizione, requisiti, prova di esame. Si applica il Regolamento per l'accesso all'impiego, anche in riferimento alla nomina della Commissione esaminatrice.

Regolamentazione: art. 19 d.lgs. n. 175/2019; C.C.N.L. Metalmeccanico, Regolamento per l'accesso all'impiego, P.T.P.C.T. vigente.

Processo	Attività e Fasi	Responsabilità
Assunzione del personale	Analisi dei fabbisogni	Settore interessato
	Elaborazione e pubblicazione del bando	Direttore, Vicedirettore, Settore Amministrativo,
	Formazione commissione esaminatrice	Amministratore Unico
	Esame delle domande	Commissione esaminatrice, Settore Amministrativo

	Svolgimento del concorso	Commissione esaminatrice, Settore Amministrativo
	Valutazione delle prove	Commissione esaminatrice
	Formazione della graduatoria	Commissione esaminatrice
	Stipula del contratto di assunzione	Direttore, Vicedirettore, Amministratore Unico, Settore Amministrativo

Tabella 7

Processo n. A.4 - Attribuzione di premi

Descrizione

Il Processo comprende le azioni relative all'attribuzione di premi al personale, che è regolato da apposita procedura aziendale.

I premi annuali di produzione sono dati da due componenti: vi è una quota fissa riconosciuta a tutti i dipendenti (c.d. "indifferenziato") e una quota differenziata, riconosciuta ai dipendenti sulla base del raggiungimento degli obiettivi individuati dall'Amministratore Unico e previsti del Piano Industriale.

Il Direttore sottoscrive annualmente un accordo con le RSU relativo alla detassazione, decontribuzione ed omnicomprensività, nel quale viene stabilito il valore complessivo lordo del premio, da distribuire tra tutti i dipendenti, ed i criteri di distribuzione (20% indifferenziato; 80% differenziato sulla base degli obiettivi fissati dall'Amministratore Unico).

Alla redazione del Piano non sono previsti premi sulla base delle valutazioni del personale da parte del Direttore.

Regolamentazione: procedura aziendale, Codice Etico, P.T.P.C.T. vigente.

Processo	Attività e Fasi	Responsabilità
Attribuzione di premi	Definizione degli obiettivi	Amministratore Unico
	Valutazione dei risultati raggiunti	Amministratore Unico, Direttore, Vicedirettore
	Determina di ripartizione dei premi	Amministratore Unico, Direttore, Vicedirettore

Tabella 8

AREA DI RISCHIO B

CONTRATTI PUBBLICI

Processo n. B.1 - Bandi di gara, appalti e contratti

Descrizione

Il Processo, trasversale a tutti i Settori della Società, include tutte le azioni legate al ciclo gestione delle vendite, dall'elaborazione delle offerte, alla fornitura di beni o servizi ed i relativi contratti, alla fatturazione.

Si articola nei seguenti sotto processi:

Programmazione e progettazione: fase prodromica volta ad attivare il processo e ad individuare le specifiche tecniche del servizio o delle forniture.

Affidamento: fase finalizzata ad indire le procedure di gara oggetto di progettazione. E' la fase maggiormente vincolata da leggi, con la conseguenza che il rischio è maggiore nelle procedure ad affidamento diretto e minore nelle procedure di gara ad evidenza pubblica.

Stipula del contratto: fase della contrattualizzazione.

Esecuzione: fase relativa all'esecuzione della fornitura, che prevede molteplici rapporti con l'aggiudicatario ed eventuali ulteriori attività quali autorizzazione al subappalto, variazioni al cronoprogramma, controllo sulla regolare esecuzione, benestare alla fatturazione, pagamento.

Regolamentazione: disposizioni di legge applicabili alla contrattazione pubblica, procedure interne di gestione ciclo vendite e acquisti, protocolli di gestione amministrativa, Codice Etico, P.T.P.C.T. vigente.

Sotto Processo	Attività e Fasi	Responsabilità
Programmazione e progettazione	Ricezione richiesta di offerta	Settore Amministrativo
	Verifica della richiesta	Direttore, Vicedirettore, Settore Procurement
	Programmazione e progettazione	Settore Produzione
	Redazione offerta ed invio all'Ente	Direttore - Vice Direttore, Settore Produzione, Settore Procurement
Affidamento	Ricezione conferma da parte dell'Ente	Settore Amministrativo
	Definizione della modalità di acquisto	Amministratore Unico, Direttore, Vicedirettore, Settore Procurement
	Definizione della documentazione amministrativa	Settore Procurement- Settore Produzione
	Valutazione offerte	Direttore, Vicedirettore, Settore

		re Procurement, Settore Produzione,
	Valutazione di eventuali anomalie	Settore Procurement
	Aggiudicazione provvisoria	Commissione esaminatrice, Settore Procurement, Settore Produzione
	Controlli di regolarità	Settore Procurement
	Aggiudicazione definitiva	Commissione esaminatrice, Settore Procurement, Settore Produzione, Amministratore Unico, Direttore
Stipula del contratto	Sottoscrizione del contratto	Amministratore Unico, Direttore
Esecuzione	Nomina di un responsabile di progetto, ove necessario	Settore Produzione
	Monitoraggio fornitura	RUP
	Rendicontazione e fatturazione	Settore Amministrativo

Tabella 9

Processo n. B.2 - Conferimento incarichi di consulenza

Descrizione

Il Processo comprende i conferimenti di incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione professionale, a soggetti esterni alla Società.

Regolamentazione: art. 7, comma 6, d.lgs. 165/2001 (compatibilmente con la natura di società *in house* di Pasubio Tecnologia), articoli 2222 e 2229 c.c., Regolamento sul conferimento di incarichi, Codice Etico, P.T.P.C.T. vigente.

Processo	Attività e Fasi	Responsabilità
Conferimento incarichi di consulenza	Rilevazione delle necessità e richiesta di incarico del Settore interessato	Direttore
	Verifica richiesta ed assenza nell'organico della Società di soggetti aventi le professionalità richieste ovvero l'impossibilità di impiegare il personale interno nei tempi richiesti per la realizzazione degli obiettivi	Direttore, Vicedirettore
	Avvio procedura di selezione mediante procedura comparativa o affidamento diretto	Direttore, Vicedirettore, Settore Procurement
	Individuazione aggiudicatario e conferimento incarico	Commissione Esaminatrice, Amministratore Unico, Direttore, Vicedirettore

	Esecuzione incarico	Settore interessato
	Rendicontazione e pagamento fattura	Settore Amministrativo

Tabella 10

AREA DI RISCHIO C
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

Processo n. C.1 - Gestione finanziaria e contabile

Descrizione

Il Processo include tutte le attività relative alla gestione delle registrazioni contabili in entrata e in uscita, sia quale società *in house* sia verso enti non soci, i pagamenti, il monitoraggio dei flussi finanziari, la rendicontazione finanziaria ed economico-patrimoniale.

La gestione patrimoniale delle entrate relativa all'attività *in house* è regolamentata dalla normativa vigente (d.lgs. 50/2016 e d.lgs. 175/2016).

La gestione delle uscite presuppone un sistema di controllo basato sulla segregazione di funzioni, tracciabilità delle singole operazioni e controllo di regolarità amministrativa.

Regolamentazione: d.lgs. 175/2016, protocolli gestione amministrativa, procedure ciclo vendite e acquisti, Codice Etico, P.T.P.C.T. vigente.

Processo	Attività e Fasi	Responsabilità
Gestione finanziaria e contabile: entrate	Segnalazione termine attività	Settore Produzione
	Ricezione comunicazione chiusura attività	Settore Amministrativo
	Emissione fattura	Settore Amministrativo
	Verifica effettività pagamento	Settore Amministrativo
	Registrazioni contabili	Settore Amministrativo, Revisore legale
Gestione finanziaria e contabile: uscite	Ricezione fatture	Settore Amministrativo
	Verifica esecuzione attività	Settore Amministrativo, Settore Produzione
	Autorizzazione al pagamento	Direttore, Vicedirettore
	Pagamento	Settore Amministrativo

	Registrazioni contabili	Settore Amministrativo, Revisore legale
--	-------------------------	---

Tabella 11

Processo n. C.2 - Amministrazione e controllo, rapporti con i soci, bilancio di esercizio

Descrizione

Il Processo riguarda le comunicazioni con gli Enti Soci e gli organi sociali, la redazione del bilancio di esercizio e relativi allegati, le loro variazioni.

Regolamentazione: d.gs. 175/2016, Statuto societario, Codice Etico, P.T.P.C.T. vigente.

Processo	Attività e Fasi	Responsabilità
Redazione del bilancio	Registrazione delle scritture contabili	Settore Amministrativo
	Redazione bozza di bilancio	Amministratore Unico, Direttore, Vicedirettore, Settore Amministrativo
	Trasmissione della bozza di bilancio al Revisore legale per la verifica	Settore Amministrativo, Revisore legale
	Approvazione del bilancio	Assemblea dei soci

Tabella 12

Processo n. D.1 - Audit società di certificazione e enti nell'ambito di progetti finanziati

Descrizione

Il Processo include tutte le azioni volte ad ottenere e mantenere le certificazioni della Società, in particolare la fase dell'audit da parte degli organismi di certificazione.

Processo	Attività e Fasi	Responsabilità
Audit società di certificazione (ISO 9001, ISO 27001, ISO 27017, ISO 27018, ISO 14001 ecc.) ed enti, anche nel caso di progetti finanziati	Audit società	Amministratore Unico, Direttore, Vicedirettore, Responsabile SGSI ¹¹ e SGQ ¹² , Settore Amministrativo, Settore Produzione, Settore Produzione

Tabella 13

Processo n. D.2 - Audit revisore legale

Descrizione

Il Processo include i controlli da parte del Revisore legale.

11 "Responsabile SGSI": Responsabile Gestione della Sicurezza delle Informazioni.

12 "Responsabile SGQ": Responsabile Sistema Gestione Qualità.

Processo	Attività e Fasi	Responsabilità
Audit revisore legale	Audit revisore legale	Amministratore Unico, Direttore, Vicedirettore, Settore Amministrativo

Tabella 14

Processo n. D.3 - Gestione delle ispezioni periodiche di legge da parte delle Autorità competenti

Descrizione

Il Processo include i controlli e le ispezioni da parte delle autorità competenti.

Processo	Attività e Fasi	Responsabilità
Audit e ispezioni autorità competenti	Audit e ispezioni autorità competenti	Amministratore Unico, Direttore, Vicedirettore, Settore Amministrativo

Tabella 15

**AREA DI RISCHIO E
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO**

Processo n. E.1 - Gestione contenzioso e affidamenti incarichi per rappresentanza in giudizio

Descrizione

Il Processo include l'affidamento di incarichi di rappresentanza in giudizio della Società e la gestione dei contenziosi anche stragiudiziali.

Regolamentazione: normativa di settore applicabile al caso di specie, Codice Etico, P.T.P.C.T. vigente.

Processo	Attività e Fasi	Responsabilità
Affidamento incarichi per rappresentanza in giudizio	Individuazione e conferimento incarico di assistenza legale	Amministratore Unico, Direttore, Vicedirettore, Settore Procurement
Gestione contenziosi	Gestione contenzioso/ accordo transattivo	Amministratore Unico, Direttore, Vicedirettore, Settore Procurement, Settore Produzione se coinvolto nel contenzioso

Tabella 16

AREA DI RISCHIO F

INCARICHE E NOMINE

Processo n. F.1- Nomine organi sociali

Descrizione

Il Processo include la nomina di organi sociali (Amministratore Unico e Revisore legale). Si precisa che, come da Statuto, l'Amministratore Unico viene nominato dall'Assemblea dei Soci, considerando l'indirizzo proveniente dalle deliberazioni dell'Assemblea del Comitato per il Controllo Analogico. Pasubio Tecnologia provvede solo, tramite il Settore Amministrativo, all'acquisizione e verifica delle dichiarazioni ex art. 20 d.lgs. n. 39/2013 sull'inconferibilità e incompatibilità e cura le pubblicazioni ai fini della trasparenza.

L'Assemblea dei Soci provvede poi alla nomina del Revisore Legale.

Regolamentazione: Statuto sociale, d.lgs. n. 39/2013, Codice Etico, P.T.P.C.T. vigente.

AREA DI RISCHIO G

AREA ASSISTENZA TECNICA

Processo n. G.1 - Assistenza tecnica

Descrizione

Il Processo include tutte le azioni di assistenza hardware e software nei confronti degli Enti, in base alle condizioni stabilite nelle Convenzioni o nei contratti conclusi con gli stessi.

Regolamentazione: procedure e *policy* interne sulle attività informatiche, norme sulla protezione dei dati personali, provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali, Codice Etico, P.T.P.C.T. vigente.

Processo	Attività e Fasi	Responsabilità
Assistenza tecnica	Assistenza su hardware	Settore Produzione (Help Desk e Polizie Locali, Sistemi)
	Assistenza su sistemi e applicativi	Settore Produzione (Help Desk e Polizie Locali, Sistemi)

Tabella 17

4.3 La valutazione del rischio

La valutazione del rischio è la macro fase del processo di gestione del rischio nella quale il rischio viene identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio si articola in tre fasi:

- l'identificazione;
- l'analisi;
- la ponderazione.

Questa fase è cruciale in quanto, come evidenziato nel P.N.A. 2019, un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione.

4.3.1 Identificazione degli eventi rischiosi

Secondo l'Allegato 1 al P.N.A. 2019, l'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di **individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi (anche solo ipoteticamente) in relazione ai processi di pertinenza della Società, tramite cui si verifica il fenomeno corruttivo**. L'identificazione dei rischi ha coinvolto la struttura organizzativa della Società ed è stata curata dal R.P.C.T..

Alla luce della dimensione organizzativa di Pasubio Tecnologia, si è proceduto all'analisi dei **singoli processi**, (ad eccezione dell'Area di rischio B- Contratti pubblici, nella quale sono stati esaminati i sottoprocessi), per i quali sono identificati gli eventi rischiosi che possono verificarsi. Obiettivo dei prossimi P.T.P.C.T. è quello di migliorare gradualmente il dettaglio dell'analisi, estendendo l'analisi alle singole attività dei processi ritenuti esposti a maggiore rischio.

Pasubio Tecnologia ha ritenuto di individuare i possibili rischi mediante le seguenti **fonti**, suggerite nell'Allegato 1 al P.N.A. 2019:

- risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno;
- risultanze dell'analisi della mappatura dei processi;
- interviste con i responsabili di Settore e il personale della Società;
- risultanze dell'attività di monitoraggio svolta dal R.P.C.T., dall'O.d.V. e dal D.P.O.;
- registro dei rischi realizzati da altre società in controllo pubblico, simili per tipologia e complessità organizzativa.

Vengono quindi elencati qui di seguito gli eventi rischiosi identificati in Pasubio Tecnologia, classificati in un “**Registro dei rischi**”, che costituisce una prima elencazione degli eventi rischiosi, suscettibile di implementazione e di maggior dettaglio.

REGISTRO DEI RISCHI

AREA DI RISCHIO A - ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

Processo n. A.1 -Assunzione del personale

- Stima errata dei carichi di lavoro al fine di aumentare l’organico per favorire l’assunzione di personale segnalato;
- indicazione di requisiti personalizzati al fine di favorire soggetti segnalati;
- irregolare/inadeguata composizione della commissione esaminatrice al fine di favorire soggetti segnalati;
- insufficiente trasparenza delle procedure di selezione;
- uso improprio della discrezionalità nella valutazione di titoli, prove e requisiti irregolare predisposizione della graduatoria per favorire determinati candidati;

Processo n. A.2 - Gestione del personale - ferie e permessi

- scorretto impiego dei giustificativi di assenza (ferie e/o permessi) o delle modalità di smart-working/telelavoro.

Processo n. A.3 - Progressioni di carriera

- riconoscimento di progressioni di carriera, scatti retributivi, o incentivi che non trovino adeguata corrispondenza con i piani di sviluppo e/o con le competenze al fine di agevolare dipendenti particolari.

Processo n. A.4 - Attribuzioni di premi

- presupposti di obiettivi “personalizzati”;
- riconoscimento di premi in mancanza di presupposti fissati dalla Società;
- meccanismi di verifica del raggiungimento degli obiettivi non oggettivi né trasparenti.

AREA DI RISCHIO B - CONTRATTI PUBBLICI

Processo n. B.1 - Bandi di gara, appalti e contratti

- elusione delle regole di evidenza pubblica con ricorso improprio all'affidamento diretto, anche mediante artificioso frazionamento del lavoro, servizio o fornitura;
- utilizzo di una procedura di aggiudicazione non coerente con le casistiche di affidamento previste dalla normativa in materia di contratti pubblici;
- favoreggiamento di un operatore del mercato mediante l'individuazione, nel bando, di requisiti tecnici e/o economici calibrati sulle specifiche capacità di quest'ultimo;
- ripetuti affidamenti allo stesso fornitore;
- uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa al fine di favorire soggetti segnalati;
- mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse;
- adozione di un provvedimento di revoca strumentale all'annullamento della gara al fine di evitare l'aggiudicazione ad un operatore diverso da quello atteso;
- emissione di offerte non congrue o con corrispettivi sproporzionati ai servizi resi;
- mancata esclusione di un concorrente privo dei requisiti;
- redazione di un cronoprogramma approssimativo al fine di non vincolare l'operatore ad una precisa organizzazione dell'avanzamento dei lavori;
- revisione di lavori, servizi e forniture non necessarie e con caratteristiche tali da determinare un aumento dei costi a vantaggio degli appaltatori;
- ammissione di varianti per riconoscere all'aggiudicatario un guadagno extra incarico o per consentire il recupero dello sconto effettuato in sede di gara;
- non applicazione di penali nonostante la non corretta esecuzione;
- collaudo di opere o rilascio di benestare tecnico in assenza dei presupposti necessari;
- mancata verifica della quota di subappalto ammessa o della assenza di accordi collusivi tra imprese partecipanti, mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie dei subappaltatori;

- illegittima omissione della pubblicazione di dati ed informazioni allo scopo di celare irregolarità nelle procedure.

Processo n. B.2 - Conferimenti di incarichi di consulenza

- conferimento di incarichi a soggetti non in possesso delle necessarie e comprovate competenze e requisiti;
- mancato rispetto del principio di rotazione degli incarichi;
- irregolare composizione della commissione esaminatrice;
- mancata pubblicazione degli incarichi ed aggiornamento delle informazioni nella sezione Società Trasparente.

AREA DI RISCHIO C - GESTIONE DELLE ENTRATE, SPESE E DEL PATRIMONIO

Processo n. C.1 - Gestione finanziaria e contabile

- dazione o promessa di denaro o altra utilità a pubblici ufficiali in cambio di vantaggi indebiti per Pasubio Tecnologia;
- utilizzo di criteri non trasparenti nella scelta dei creditori da pagare, al fine di agevolare alcuni operatori;
- presenza di entrate non giustificate;
- mancata tracciabilità dei flussi finanziari e dei pagamenti;
- alterazione dei dati e/o inserimenti di dati non veritieri relativi ai pagamenti effettuati;
- pagamenti per fatture inesistenti o per importi sovra-fatturati.

Processo n. C.2 - Amministrazione e controllo, rapporti con i soci, bilancio di esercizio

- mancato rispetto dei principi e dei postulati di bilancio;
- alterazione dei libri sociali e della documentazione contabile e istituzionale;
- occultamento di informazioni richieste dagli Enti Soci;
- ostacolo dello svolgimento delle attività del Revisore legale;
- corruzione tra privati (art. 2635 c.c.).

AREA DI RISCHIO D - CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI

Processo n. D.1 - Audit società di certificazione e enti nell'ambito di progetti finanziati

- Dazione di denaro o promesse di utilità ai funzionari delle società di certificazioni o degli enti coinvolti al fine di conseguire la certificazione o il finanziamento.

Processo n. D.2 - Audit revisore legale e O.d.V.

- Dazione di denaro o promesse di utilità al revisore legale e all'O.d.V. al fine di far commettere un'attività contraria ai doveri di ufficio;
- occultamento di documentazione utile a rappresentare i processi aziendali.

Processo n. D.3 - Gestione delle ispezioni periodiche di legge da parte delle Autorità competenti

- corruzione dei funzionari preposti alle visite ed ispezioni.

AREA DI RISCHIO E - NOMINE E INCARICHI

Processo E.1 - Nomine organi societari

- mancata verifica sull'assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità ai sensi del d.lgs. 39/2013 e conflitti di interesse;
- mancata pubblicazione tempestiva delle nomine.

AREA DI RISCHIO F - AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

Processo n. F.1 - Gestione contenzioso e affidamenti incarichi per rappresentanza in giudizio

- affidamento di incarichi di assistenza legale in violazione dei principi di economicità, imparzialità, trasparenza;
- promettere denaro od altre utilità ai pubblici ufficiali coinvolti (Giudici, CTU, cancellieri) al fine di influenzare illecitamente ed ottenere decisioni favorevoli alla Società nel procedimento civile, amministrativo o penale;
- induzione con violenza o minaccia a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci in giudizi penali;
- promettere denaro o altra utilità al fine di ottenere favorevoli definizioni stragiudiziali di controversie;
- intralcio alla giustizia - art. 377 c.p.

AREA DI RISCHIO G - ASSISTENZA TECNICA

Processo n. G.1 - Assistenza tecnica

- commissione di reati informatici.

4.3.2 Analisi del rischio

L'analisi del rischio ha il duplice obiettivo **di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi** identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei fattori abilitanti della corruzione e di **stimare il livello di esposizione dei processi e delle attività al rischio**.

Analisi dei fattori abilitanti

L'analisi è essenziale per comprendere i **fattori abilitanti** degli eventi corruttivi, ovvero i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. L'analisi di questi fattori consente di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi. I fattori abilitanti possono derivare da condizioni organizzative ma anche da situazioni ambientali/sociali.

Il P.N.A. 2019 contiene un elenco esemplificativo di fattori abilitanti del rischio corruttivo, presi in considerazione dalla Società:

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli o, se già predisposti, ma soprattutto efficacemente attuati, strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Stima del livello di esposizione al rischio

Definire il livello di esposizione al rischio è importante per individuare i processi e le attività del processo sui cui concentrare l’attenzione, sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio, sia per l’attività di monitoraggio da parte del R.P.C.T.

La Società ha ritenuto di introdurre un ulteriore livello di dettaglio, stimando l'esposizione al rischio per singolo evento rischioso. Nella stima dell'esposizione complessiva del rischio per singolo processo si è quindi tenuto conto dei livelli di rischio per singolo evento, in un'ottica prudenziale.

L’analisi del livello di esposizione al rischio viene effettuata nel rispetto dei principi guida richiamati dal P.N.A. 2019 e del principio generale di “prudenza”, volto ad evitare la sottostima del rischio, che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione. Ai fini dell’analisi del livello di rischio è necessario:

- a scegliere l’approccio valutativo;
- b individuare i criteri di valutazione;
- c rilevare i dati e le informazioni;
- d formulare un giudizio sintetico ed adeguatamente motivato.

Scelta dell’approccio valutativo

Per quanto riguarda l’approccio valutativo, aderendo al criterio evidenziato nell’Allegato 1 al P.N.A. 2019, ed in continuità con i piani precedenti, Pasubio Tecnologia ha adottato un processo di valutazione di tipo qualitativo, in base al quale l'esposizione al rischio è stimata su motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell’analisi, su specifici criteri.

Individuazione dei criteri di valutazione

I criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in **indicatori di rischio** (*key risk indicators*) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo.

Si è proceduto quindi a definire in via preliminare gli indicatori del livello di esposizione del processo al rischio di corruzione sulla base degli indicatori riprodotti nell’Allegato 1 al P.N.A. 2019:

- **livello di interesse “esterno”**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;

- **grado di discrezionalità del decisore interno alla Società:** la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata:** se l’attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nella Società o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale:** l’adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento:** l’attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

Rilevazione dei dati e delle informazioni

La rilevazione dei dati e delle informazioni necessarie ad esprimere un giudizio motivato sui criteri di valutazione sopra descritti è stata effettuata principalmente dal R.P.C.T., con il supporto di dati oggettivi.

A.N.A.C. suggerisce di utilizzare:

- dati su precedenti giudiziari e/o su procedimenti disciplinari;
- segnalazioni pervenute, anche nell’ambito del *whistleblowing*;
- ulteriori dati in possesso della Società (es. dati resi disponibili in base agli esiti dei controlli interni, dati normativi e giurisprudenziali).

Si evidenza che al momento della redazione del Piano, non si sono mai verificati precedenti giudiziari né procedimenti disciplinari o segnalazioni di *whistleblowing*.

Misurazione del livello di esposizione al rischio

Per ogni evento rischioso, e tenendo conto dei dati raccolti, si è proceduto quindi alla misurazione dei singoli indicatori sopra evidenziati, assegnando a ciascun indicatore un livello **alto, medio, basso**, per poi pervenire ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio in relazione al processo, privilegiando il giudizio qualitativo rispetto al mero calcolo matematico, in modo da fornire una misurazione sintetica del livello di rischio associabile all’oggetto di analisi, dandone una adeguata motivazione. Nella valutazione del rischio sono state tenute in considerazione le misure di trattamento applicate trasversalmente a tutti i processi oppure in modo specifico.

La stima del rischio è stata effettuata dal R.P.C.T., con l’ausilio dei Responsabili di Settore.

Gli esiti della valutazione del livello di esposizione al rischio sono dettagliati nell'Allegato 1 al presente P.T.P.C.T.

4.3.3 La ponderazione del rischio

L'obiettivo della ponderazione del rischio è di *"agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitino un trattamento e le relative priorità di attuazione"*, stabilendo:

- le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio, tenendo conto *in primis* delle misure già attuate, valutando come migliorare quelle esistenti, al fine di non appesantire l'attività della Società con nuovi controlli;
- la priorità di trattamento dei rischi, partendo dalle attività che presentino un'esposizione più elevata ai rischi fino ad arrivare a quelle con un rischio più contenuto.

Si precisa che la ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, limitandosi a mantenere attive le misure già esistenti.

Come evidenziato da A.N.A.C., un concetto cruciale nello stabilire se attuare nuove azioni è quello di rischio residuo, ossia del rischio che persiste una volta che le misure di prevenzione generali e specifiche siano state correttamente attuate. Nell'analizzare il rischio residuo, si considera inizialmente la possibilità che il fatto corruttivo venga commesso in assenza di misure di prevenzione; successivamente, si analizzano le misure generali e specifiche che sono state già adottate dall'amministrazione valutandone l'idoneità e l'effettiva applicazione. Nella valutazione del rischio, quindi, è necessario tener conto delle misure già implementate per poi concentrarsi sul rischio residuo.

4.3.4 Risultati e considerazioni della valutazione dei rischi

Nel richiamare le risultanze dell'analisi dei rischi di cui all'Allegato 1 al presente Piano, si richiamano brevemente alcune considerazioni.

Dei 14 (quattordici) processi oggetto di analisi, risultano i seguenti risultati:

- nessun processo ha riportato un livello di rischio "alto";
- n. 4 (quattro) processi hanno riportato un livello di rischio "medio" ("Assunzione del personale", "Bandi di gara, appalti e contratti", "Conferimento di incarichi di consulenza", "Assistenza Tecnica");
- n. 10 (dieci) processi hanno riportato un livello di rischio "basso".

Per quanto riguarda i processi a rischio “medio”, tenuto conto delle procedure interne adottate dalla Società, dei protocolli, dei sistemi di controllo integrato 231/anticorruzione mediante *audit* anche da parte dell’O.d.V., dell’informatizzazione dei processi con conseguente tracciabilità delle operazioni, delle certificazioni ISO/IEC 27001:2013, ISO/IEC 27017:2015, ISO/IEC 27018:2019, ISO 9001/UNI EN ISO 9001:2015, si ritiene di non dover adottare ulteriori misure di mitigazione dei rischi ma di migliorare l’applicazione di quelle esistenti, monitorando periodicamente il sistema di controllo interno al fine di verificarne l’efficacia.

PARTE QUINTA - TRATTAMENTO DEL RISCHIO

5.1 Il trattamento del rischio - integrazione con il Modello 231

Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi, al fine di individuare misure effettivamente applicabili entro scadenze ragionevoli.

Come già evidenziato, Pasubio Tecnologia ha adottato il Modello 231, di cui il presente Piano è parte integrante, pur essendo contenuto, per decisione aziendale, in un documento separato.

Il sistema integrato 231 - anticorruzione della Società è volto a dare piena attuazione a quanto previsto dal d.lgs. 231/2001 e dalla Legge n. 190/2012, con riferimento allo specifico contesto societario. Si richiamano di seguito i principi specifici su cui si basa il sistema di controllo interno di Pasubio Tecnologia in materia di prevenzione della corruzione:

- **Codice Etico:** contiene i principi e le prescrizioni etiche e comportamentali a cui deve ispirarsi tutto il personale aziendale, gli organi di vertice, il direttore, il vice direttore e tutti i terzi che a vario titolo intrattengano rapporti con Pasubio Tecnologia, nonché specifiche prescrizioni in materia di anticorruzione (disciplina del conflitto di interessi, cause di incompatibilità e incompatibilità);
- **procedure:** la Società ha definito specifiche procedure volte a gestire i vari cicli aziendali, definendo, ruoli, comportamenti e modalità operative;
- **separazione di funzioni/segregazione:** in base a tale principio, nessun processo viene gestito interamente in autonomia da un Settore, essendo previsto l'intervento di più soggetti per le diverse fasi;
- **tracciabilità:** ogni operazione aziendale deve essere veritiera, coerente, verificabile e adeguatamente documentata, in modo da consentire i successivi controlli;
- **formazione del personale:** la formazione è volta a sensibilizzare il personale creando un ambiente sfavorevole alla commissione di fatti rilevanti ai sensi del modello integrato 231-anticorruzione;
- **monitoraggio:** tenuto conto delle dimensioni ridotte della Società, il monitoraggio verrà svolto mediante valutazione diretta da parte del R.P.C.T., previe interviste con i Responsabili dei vari Settori;

- **sistema disciplinare:** la violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione della corruzione costituisce illecito disciplinare (art. 1, comma 14, Legge n. 190/2012). Il Modello 231 di Pasubio Tecnologia prevede altresì un sistema disciplinare volto a sanzionare l'omesso rispetto delle prescrizioni del Modello stesso, a cui si effettua espresso rinvio.

L'integrazione tra il Modello 231 e il P.T.P.C.T. avviene anche a livello di organismi di controllo, i quali condividono i flussi informativi rilevanti ai sensi del Modello 231 e del P.T.P.C.T., nonché le segnalazioni di *whistleblowing*.

Le misure di prevenzione si dividono in:

- a) **misure di carattere generale**, che hanno la caratteristica di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera struttura societaria.
- b) **misure di carattere specifico**, ovvero misure ulteriori che incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio.

Misure di carattere generale programmate dalla Società

Le misure di prevenzione generali indicate nel presente Piano si pongono in una logica di continuità con le misure indicate nei piani precedenti, sono trasversali, ed incidono sulle diverse aree di rischio individuate. Nelle tabelle riassuntive di ciascuna misura sono indicate le misure programmate, lo stato di attuazione, le tempistiche e gli indici di attuazione, il soggetto/Settore responsabile dell'attuazione.

5.2 Codice Etico

Con delibera n. 1629 del 27.04.2022 Pasubio Tecnologia ha adottato il Codice Etico recante i valori primari e i principi cui la Società vuole conformarsi, anche alla luce delle “Linee Guida in materia di comportamento delle amministrazioni pubbliche” adottate da A.N.A.C. con delibera n. 177 del 19.02.2020, al fine di recepire anche i contenuti del D.P.R. 16.04.2013 n. 62, nelle parti compatibili con la natura di Pasubio Tecnologia. La nuova versione del Codice Etico è stata inviata a tutto il personale in essere e ai nuovi assunti, unitamente ad apposito modulo di avvenuta consegna e presa visione del Codice stesso. E' prevista anche l'affissione nella bacheca aziendale e la pubblicazione nell'intranet aziendale. Il Codice di comportamento è pubblicato nella sezione “Società trasparente - Atti generali – Codice di condotta e codice etico” del sito web di Pasubio Tecnologia.

Il Codice Etico di Pasubio Tecnologia assume duplice rilevanza, sia ai sensi del Modello 231, che del presente Piano, contenendo anche i doveri di comportamento dei dipendenti necessari per il contrasto dei fenomeni corruttivi ai sensi della L. 190/2012

Nei contratti e atti di incarico verso collaboratori, consulenti e fornitori sono inserite apposite clausole con le quali questi ultimi dichiarano di aver preso atto delle disposizioni del Codice Etico, con impegno ad uniformare il proprio comportamento ai principi in esso contenuti.

Le violazioni del Codice Etico da parte del personale sono fonte di responsabilità disciplinare.

MISURA GENERALE	Codice Etico
STATO DI ATTUAZIONE	Attuata
FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	Adottato dalla Società
INDICI DI ATTUAZIONE	Il Codice Etico viene consegnato a tutti i dipendenti/collaboratori in sede di assunzione, con richiesta di sottoscrizione della dichiarazione di ricezione e presa visione del Codice. Nei contratti di collaborazione/consulenza/fornitura sono previste apposite clausole di presa d'atto delle disposizioni del Codice Etico
SOGGETTO RESPONSABILE	O.d.V., R.P.C.T., Responsabile Settore Amministrativo e Responsabili di Settore, Direttore, Vicepresidente
MONITORAGGIO 2022	Dal monitoraggio effettuato nel corso dell'anno 2022 dal R.P.C.T. è emerso il diffuso rispetto dei precetti del vigente Codice Etico aziendale. Nei contratti di collaborazione/consulenza/fornitura stipulati dalla Società nell'anno 2022 sono state inserite le clausole di presa visione del Codice da parte del collaboratore/consulente/fornitore.

Tabella 18

5.3 Il conflitto di interessi

Il conflitto di interessi si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario, direttamente o indirettamente. Tale situazione può quindi determinare il rischio di comportamenti dannosi per la Società, a prescindere dal fatto che da essa segua o meno una condotta impropria. La gestione del conflitto di interessi è espressione del buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 97 Cost. La Legge n. 190/2012 disciplina il conflitto di interessi sotto diversi profili:

- l'astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi;
- il conflitto di interessi nei contratti pubblici ai sensi dell'art. 42 d.lgs. 50/2016¹³;

13 art. 42 d.lgs. 50/2016: "Le stazioni appaltanti prevedono misure adeguate per contrastare le frodi e la corruzione

- le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi ai sensi del d.lgs. 39/2013;
- l'adozione di codici di comportamento;
- il divieto di *pantoufage*;
- l'autorizzazione a svolgere incarichi extra istituzionali;
- l'affidamento di incarichi a soggetti esterni in qualità di consulenti;
- la formazione delle commissioni esaminatrici.

Di seguito si procede con l'analisi delle singole misure.

5.3.1 Obblighi di comunicazione e di astensione in caso di conflitto di interessi

Il Codice Etico di Pasubio Tecnologia disciplina l'ipotesi del conflitto di interessi e il dovere di astensione del dipendente che versa nella predetta situazione all'articolo 3:

“Nello svolgimento dei propri compiti e competenze i Destinatari del presente Codice sono tenuti ad evitare ogni possibile conflitto di interessi, anche potenziale, con particolare riferimento a interessi personali e/o del coniuge, convivente, di parenti e/o affini entro il secondo grado e/o di altre persone collegate o di organizzazioni con cui sono coinvolti a vario titolo, di individui o enti con cui in prima persona o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di debito/credito significativi che potrebbero influenzare l'indipendenza del proprio giudizio ed entrare in contrasto con le sue responsabilità nei confronti della Società.

Il medesimo obbligo di astensione sussiste anche quando vi siano gravi ragioni di opportunità e convenienza.

In presenza di una situazione di conflitto di interessi sopra descritta, anche solo potenziale, il dipendente (incluso il personale in distacco) deve astenersi dal partecipare alla adozione della decisione o a svolgere l'attività in conflitto di interessi e deve comunicare al Responsabile di Settore la situazione di conflitto di interessi in modo tempestivo e comunque e entro 10 (dieci) giorni dall'insorgenza del fatto. Il Responsabile di Settore verifica il potenziale conflitto di interessi e

nonché per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici.

2. *Si ha conflitto d'interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. In particolare, costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'[articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62](#).*

3. *Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 2 è tenuto a darne comunicazione alla stazione appaltante, ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni. Fatte salve le ipotesi di responsabilità amministrativa e penale, la mancata astensione nei casi di cui al primo periodo costituisce comunque fonte di responsabilità disciplinare a carico del dipendente pubblico.*

4. *Le disposizioni dei commi 1, 2 e 3 valgono anche per la fase di esecuzione dei contratti pubblici.*

5. *La stazione appaltante vigila affinché gli adempimenti di cui ai commi 3 e 4 siano rispettati”.*

adotta i provvedimenti necessari, provvedendo eventualmente a sollevare l'interessato dall'incarico specifico.

Il Personale, all'atto di assegnazione al proprio Ufficio, è tenuto a comunicare al Responsabile di Settore se lo stesso, i propri parenti o affini entro il secondo grado o il coniuge o il convivente abbiano o abbiano avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione e/o finanziari con terzi che abbiano interessi attinenti ai procedimenti ed alle mansioni assegnate allo stesso.

Per quanto riguarda le cause di incompatibilità e di inconferibilità, al c.d. divieto di pantoufle, si rinvia al P.T.P.C.T. e a quanto disposto dal decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39".

MISURA GENERALE	Misure di disciplina del conflitto di interesse: obblighi di comunicazione e di astensione
STATO DI ATTUAZIONE	Attuata
FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	Adottato dalla Società
INDICI DI ATTUAZIONE	Il Codice Etico viene consegnato a tutti i dipendenti/collaboratori in sede di assunzione, con richiesta di sottoscrizione della dichiarazione di ricezione e presa visione del Codice. Nei contratti di collaborazione/consulenza/fornitura sono previste apposite clausole di presa d'atto delle disposizioni del Codice Etico
SOGGETTO RESPONSABILE	O.d.V., R.P.C.T., Responsabile Settore Amministrativo, Responsabili di Settore, Direttore, Vicepresidente
MONITORAGGIO 2022	Dal monitoraggio effettuato al fine di accertare il rispetto delle norme che disciplinano il conflitto di interessi non sono emerse criticità.

Tabella 19

5.3.2 Il conflitto di interessi nei contratti pubblici ai sensi dell'art. 42 d.lgs. 50/2016

Il PNA 2022, riformulando e superando quanto indicato nel PNA 2019, dedica ampio spazio alle misure di prevenzione del conflitto di interessi nell'ambito dei contratti pubblici, prevedendone l'espresso inserimento nei PTPCT. Non vi è dubbio che Pasubio Tecnologia, stante la sua qualifica di stazione appaltante, rientri nel campo di applicazione soggettivo dell'art. 42 d.lgs. 50/2016, come del resto esplicitato anche da ANAC nel PNA stesso.

Con riferimento al **personale**, la disciplina si applica a tutto il personale dipendente e a tutti coloro che in base a un valido titolo giuridico, legislativo o contrattuale, siano in grado di impegnare la Società nei confronti di terzi o comunque rivestano un ruolo tale da poterne obiettivamente influenzarne l'attività esterna (es. Direttori Generali, Capi Dipartimento).

L'art. 42 si applica anche ai prestatori coinvolti nell'affidamento (es. progettisti esterni, commissari di gara), soggetti coinvolti nella fase di esecuzione (es. Direttore dell'Esecuzione, Direttore dei Lavori, ecc.).

Quanto alla **tipologia di contratti**, come evidenziato nel PNA l'art. 42 si applica ai contratti di appalto, subappalto e di concessione pubblici, sia nella fase di gara che in quella esecutiva, nei settori ordinari e speciali sottosoglia e soprasoglia.

Come già evidenziato, Pasubio Tecnologia alla data di redazione del presente Piano non rientra tra i soggetti che utilizzano fondi PNRR o fondi strutturali. Di conseguenza, è sufficiente l'acquisizione della dichiarazione di assenza di conflitti di interesse al momento dell'assegnazione all'ufficio, da aggiornarsi in caso di conflitti sopravvenuti.

Rimane fermo invece l'obbligo per il RUP e per i commissari di gara di rendere apposita dichiarazione per ogni singola gara, nonché per i prestatori di servizi coinvolti negli affidamenti.

MISURA GENERALE	Il conflitto di interessi nei contratti pubblici ai sensi dell'art. 42 d.lgs. 50/2016
STATO DI ATTUAZIONE	Attuata
FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	Adottato dalla Società
INDICI DI ATTUAZIONE	Al momento dell'assegnazione all'ufficio di riferimento il personale rende una dichiarazione di assenza di conflitto di interesse, da aggiornare in caso di sopravvenienza di conflitti. Il RUP ed eventuali prestatori di servizi coinvolti nell'affidamento rendono la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi per ogni gara
SOGGETTO RESPONSABILE	R.P.C.T., Responsabile del Settore Amministrativo, Responsabili di Settore, Direttore, Vicedi-

	rettore
MONITORAGGIO 2022	Dal monitoraggio effettuato al fine di accertare il rispetto delle norme che disciplinano il conflitto di interessi non sono emerse criticità.

Tabella 20

5.3.3 Inconferibilità di incarichi dirigenziali ed incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali

La disciplina in materia di inconferibilità di incarichi dirigenziali e di incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali è contenuta nel d.lgs. n. 39 del 08.04.2013 *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*.

Il complesso normativo si inquadra nelle misure volte a garantire l'imparzialità dei funzionari pubblici, al riparo da condizionamenti impropri che possano provenire dalla sfera politica e dal settore privato, o anche dal contemporaneo svolgimento di alcune attività che potrebbero generare il rischio di svolgimento imparziale dell'attività amministrativa. Il Legislatore ha stabilito altresì i requisiti di onorabilità e moralità richiesti per ricoprire incarichi dirigenziali ed assimilati.

Come evidenziato nelle Linee Guida A.N.A.C. n. 1134 del 2017, all'interno delle società a controllo pubblico è necessario sia previsto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, comma 2, lettera I) del d.lgs. 39/2013, e cioè *“incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell’attività dell’ente comunque denominato”* e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.

Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

Per gli amministratori, le cause ostative in questione sono specificate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del d.lgs. n. 39/2013:

- art. 3, comma 1, lettera d), relativamente alle inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione;
- art. 7 sulla “inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale”. Per i dirigenti, si applica l'art. 3, comma 1, lettera c), relativo alle cause di inconferibilità a seguito di condanne per reati contro la P.A.

A queste ipotesi di inconferibilità si aggiunge quella prevista dall'articolo 11, comma 11, del d.lgs. n. 175/2016, ai sensi del quale *“nelle società di cui amministrazioni pubbliche detengono il controllo indiretto, non è consentito nominare, nei consigli di amministrazione o di gestione,*

amministratori della società controllante, a meno che siano attribuite ai medesimi deleghe gestionali a carattere continuativo ovvero che la nomina risponda all'esigenza di rendere disponibili alla società controllata particolari e comprovate competenze tecniche degli amministratori della società controllante o di favorire l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento».

Le cause di inconferibilità precludono l'assunzione dell'incarico.

Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

All'interno di Pasubio Tecnologia è previsto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari degli incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, comma 2, lettera I) sopra illustrato (Amministratore Unico), e nei confronti di coloro che rivestono incarichi dirigenziali (Direttore e Vice Direttore).

Le situazioni di incompatibilità per gli amministratori sono quelle indicate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del d.lgs. n. 39/2013:

- art. 9, riguardante *"le incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali"* e, in particolare, il comma 2;
- art. 11, relativo a *"incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali"* ed in particolare i commi 2 e 3;
- art. 13, recante *"incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali"*.

Per gli incarichi dirigenziali si applica l'articolo 12 del d.lgs. n. 39/2013 relativo alle *"incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali"*.

A questa ipotesi di incompatibilità si aggiunge quella prevista dall'articolo 11, comma 8, del d.lgs. n. 175/2016, ai sensi del quale *"Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza. Dall'applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori"*.

Le cause di incompatibilità possono essere rimosse mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la normativa considera incompatibile.

L'eventuale procedimento di accertamento delle cause di inconferibilità e di incompatibilità viene svolto da parte del R.P.C.T. nel rispetto delle indicazioni di A.N.A.C. di cui alle "Linee Guida in materia di accertamento delle cause di inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.A.C. in caso di incarichi incompatibili ed inconferibili" di cui alla delibera n. 833 del 03 agosto 2016¹⁴.

Al fine di garantire il pieno rispetto di tali disposizioni, Pasubio Tecnologia:

- a) assicura che negli atti propedeutici ai conferimenti di incarico e in quelli finali siano inserite espressamente le cause di incompatibilità e inconferibilità;
- b) richiede ai soggetti a cui siano conferiti incarichi dirigenziali, direttivi e di consulenza una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante l'insussistenza delle cause di inconferibilità, in conformità all'art. 20 d.lgs. n. 39/2013;
- c) sottopone ad adeguata verifica la predetta dichiarazione, entro un congruo arco temporale, non superiore a 20 (venti) giorni;
- d) provvede al conferimento formale dell'incarico solo in caso di esito positivo della verifica (assenza di motivi ostativi al conferimento stesso);
- e) pubblica contestualmente l'atto di conferimento di incarico e la dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità ai sensi del d.lgs. n. 33/2013;
- f) con frequenza annuale richiede all'Amministratore Unico ed ai dirigenti la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità, al fine dei necessari controlli. Il R.P.C.T. esamina la documentazione pervenuta e, qualora rilevi delle anomalie, chiede dei chiarimenti all'interessato. Nel caso, procede ai sensi degli articoli 15 e seguenti d.lgs. n. 39/2013.

Come suggerito da ANAC nelle predette Linee Guida n. 833 del 03 agosto 2016, è necessario che ad ogni dichiarazione venga allegata l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto che si vuole nominare, nonché delle eventuali condanne da questo subite per reati commessi contro la Pubblica Amministrazione. In questo modo, viene agevolato l'eventuale accertamento dell'elemento psicologico del dolo o della colpa lieve in capo all'organo conferente. Il R.P.C.T. potrà infatti con maggior certezza concludere per la responsabilità del soggetto conferente qualora l'incarico sia stato conferito nonostante dalla elencazione allegata fossero emersi elementi che, adeguatamente accertati, evidenziassero cause di inconferibilità o di incompatibilità.

Pur non essendo preso in considerazione il profilo psicologico del dichiarante, sarà più facile escludere la mala fede del dichiarante.

14 <https://www.anticorruzione.it/-/determinazione-n.-833-del-03/08/2016-rif.-1>

Come evidenziato nel P.N.A. 2019, in caso di personale collocato in comando (come nel caso di Pasubio Tecnologia), è opportuno promuovere un rapporto di collaborazione tra Amministrazione distaccante e la Società (ente di destinazione), attraverso l'introduzione di un obbligo di richiesta di informazioni da parte di Pasubio Tecnologia circa eventuali situazioni di inconferibilità e di un obbligo di comunicazione da parte dell'Ente distaccante.

Si rinvia al d.lgs. n. 39/2013 per la disciplina dell'inconferibilità, dell'incompatibilità, dell'astensione in caso di conflitto di interesse, dell'attività extra istituzionale nonché dell'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro.

MISURA GENERALE	Inconferibilità di incarichi dirigenziali ed incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali
STATO DI ATTUAZIONE	Attuata
FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	Richiesta della dichiarazione ex art. 20 d.lgs. 39/2013 e successiva richiesta annuale e verifiche.
INDICI DI ATTUAZIONE	Verifica annuale sulla dichiarazione dell'A.U. e degli incarichi dirigenziali. Verrà programmata la verifica annuale con le Amministrazioni di appartenenza in relazione al personale in comando
SOGGETTO RESPONSABILE	R.P.C.T., Responsabile del Settore Amministrativo
MONITORAGGIO 2022	Nel corso dell'anno 2022 non sono stati conferiti nuovi incarichi.

Tabella 21

5.3.4 Autorizzazione allo svolgimento di attività ed incarichi extra aziendali

Al fine di evitare situazioni di conflitto di interessi con la Società, interferenze o cumuli di impegni, i dipendenti della Società, nel rispetto anche di quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di riferimento, dal Codice Civile e dal Codice Etico, sono tenuti a comunicare a Pasubio Tecnologia l'eventuale assunzione di incarichi extra istituzionali a favore di soggetti pubblici o privati, con o senza vincolo di subordinazione, al fine di ottenerne l'autorizzazione allo svolgimento. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 18 d.lgs. n. 33/2013¹⁵, Pasubio Tecnologia ha previsto la pubblicazione

¹⁵ Art. 18 d.lgs. n. 33/2013 "Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli incarichi conferiti ai dipendenti pubblici": "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis, le pubbliche amministrazioni pubblicano l'elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascuno dei propri dipendenti, con l'indicazione della durata e del compenso spettante per

dell’elenco degli “Incarichi conferiti e autorizzati” ai dipendenti nel proprio sito, sezione “Società Trasparente”.

In conseguenza, i dipendenti che intendano svolgere incarichi extra istituzionali devono chiedere tempestivamente al Direttore l’autorizzazione allo svolgimento delle stesse mediante la procedura indicata nel *“Regolamento sullo svolgimento di incarichi extra istituzionali”* adottato con delibera dell’Amministratore Unico n. 3926 del 26.10.2020.

Il Direttore, valutata la compatibilità dell’attività richiesta con il ruolo e le responsabilità ricoperte in Pasubio Tecnologia, autorizza o meno l’incarico. L’esito della richiesta viene quindi comunicato all’interessato. Il Settore Amministrazione informa il R.P.C.T. delle autorizzazioni concesse.

MISURA GENERALE	Autorizzazione allo svolgimento di incarichi e attività extra aziendali
STATO DI ATTUAZIONE	Attuata
FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	Adottato con delibera dell’Amministratore Unico n. 3926 del 27.10.2020 il <i>“Regolamento sullo svolgimento di incarichi extra istituzionali”</i> recante l’apposito modulo che i dipendenti devono utilizzare al fine di chiedere l’autorizzazione
INDICI DI ATTUAZIONE	Invio ai dipendenti del <i>“Regolamento sullo svolgimento di incarichi extra istituzionali”</i> , pubblicato anche nell’intranet aziendale, con richiesta di sottoscrizione della dichiarazione di presa visione Pubblicazione nel sito web delle autorizzazioni rilasciate
SOGGETTO RESPONSABILE	Direttore, R.P.C.T., Responsabile del Settore Amministrativo
MONITORAGGIO 2022	Nel corso dell’anno 2022 non sono pervenute richieste di svolgimento di incarichi extra istituzionali da parte dei dipendenti

Tabella 22

ogni incarico”.

5.3.5 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*Pantouflage o Revolving doors*)

La Legge n. 190/2012 ha introdotto l'istituto del c.d. *pantouflage* o *revolving doors*, previsto dall'art. 53, comma 16 ter, d.lgs. n. 165/01, al fine di contenere il rischio di situazioni corruttive derivanti dall'impiego del dipendente successivamente alla cessazione di un rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione. In base a tale disposizione, *“i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'[articolo 1](#), comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell’attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”*.

Si precisa che l'art. 21 del d.lgs. n. 39/2013 ha stabilito che *“ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 del d.lgs. 165/2001, e successive modificazioni, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo. Tali divieti si applicano a far data dalla cessazione dell'incarico”*.

Di conseguenza, si è estesa la sfera dei soggetti assimilabili ai dipendenti pubblici, ricomprensivo anche i titolari di incarichi di cui all'art. 21 d.lgs. n. 39/2013.

Le conseguenze della violazione del divieto di *pantouflage* sono:

- la nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti all'ex dipendente pubblico;
- il divieto per gli operatori economici che li hanno conclusi di stipulare contratti con la PA per i tre anni successivi;
- l'obbligo di restituire i compensi eventualmente percepiti e accertati per lo svolgimento dell'incarico.

Secondo ANAC *“il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto. La norma prevede quindi una limitazione della libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la “convenienza” di accordi fraudolenti”*.

Il PNA 2022 disciplina in modo puntuale le misure volte alla prevenzione e contrasto del *pantouflage*, superando quanto già previsto nel PNA 2019.

Devono considerarsi dipendenti con poteri autoritativi e negoziali i soggetti che esercitano concretamente ed effettivamente, per conto della P.A., i predetti poteri attraverso l'emanazione di provvedimenti amministrativi atti ad incidere unilateralmente, modificandole, sulle situazioni soggettive dei destinatari e il perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'Ente. Il rischio di preconstituirsi situazioni lavorative favorevoli può configurarsi quindi non solo in capo a dirigenti e funzionari che svolgano incarichi dirigenziali, ma anche in capo al dipendente che abbia comunque avuto modo di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale.

Con riferimento alla nozione di "soggetti privati destinatari dell'attività della PA" presso i quali i dipendenti della PA, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, non possono svolgere attività lavorativa o professionale, la nozione deve essere interpretata nei termini più ampi possibili, includendo anche soggetti privati partecipati da un soggetto pubblico, se l'interesse della società destinataria dell'atto è divergente da quello della PA. Come specificato da ANAC, sono esclusi gli enti in house della pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente pubblico, non essendoci, in questo caso, il dualismo di interessi pubblici/privati ed il rischio di strumentalizzazione dei pubblici poteri rispetto a finalità privatistiche.

Pasubio Tecnologia negli atti finalizzati all'individuazione dei candidati inserisce la predetta causa ostativa, richiedendo, in sede di partecipazione alle selezioni, la presentazione da parte dell'interessato di una dichiarazione nella quale attesti di non aver esercitato, negli ultimi tre anni di servizio, poteri autoritativi o negoziali all'interno della Pubblica Amministrazione di provenienza nei confronti di Pasubio Tecnologia. Tale dichiarazione viene richiesta anche in caso di conferimento di incarichi esterni, come previsto nel *"Regolamento per il conferimento di incarichi esterni"*.

Qualora sussista la predetta condizione ostativa, la Società si astiene dalla stipula del contratto di assunzione. Qualora la condizione emerga in corso di rapporto, la Società procederà con la risoluzione del contratto e contestuale comunicazione al R.P.C.T.

La Società rende noto all'Amministratore Unico e al Direttore e Vice Direttore che ad essi si applicano le cause ostative di cui all'art. 21 d.lgs. n. 39/2013, essendo soggetti con il potere di rappresentare la Società nella stipula di contratti o comunque nell'adozione di atti.

Il R.P.C.T. provvede alle attività di verifica e vigilanza a campione, sia d'ufficio che in seguito a segnalazioni.

Nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici la Società acquisisce la dichiarazione di cause ostative ai sensi dell'art. 53, comma 16 ter, d.lgs. 165/2001 mediante

inserimento della condizione soggettiva di non avere stipulato dei contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici a pena di esclusione.

MISURA GENERALE	Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (<i>pantouflag</i>)
STATO DI ATTUAZIONE	Attuata
FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	<p>Inserimento negli atti finalizzati all'individuazione del candidato la predetta misura ostativa, con richiesta ai partecipanti di presentare una dichiarazione che ne attesti l'insussistenza</p> <p>Inserimento nei nuovi contratti di assunzione. della clausola che preveda la risoluzione del rapporto in caso di violazione dell'art. 53, comma 16 <i>ter</i>, d.lgs. n. 165/2001</p> <p>Per i titolari di incarichi ai sensi dell'art. 21 d.lgs. 39/2013 previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dall'incarico con la quale il soggetto si impegna a rispettare il divieto di <i>pantouflag</i></p> <p>Nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici inserimento della condizione soggettiva di non avere stipulato dei contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione dell'art. 53, comma 16 <i>ter</i>, d.lgs. n. 165/2001 a pena di esclusione</p>
INDICI DI ATTUAZIONE	Verifiche annuali da parte del R.C.P.T. e dell'O.d.V. sui bandi/assunzioni dell'anno precedente.
SOGGETTO RESPONSABILE	R.P.C.T., Responsabile Settore Amministrativo, Responsabile Settore Procurement
MONITORAGGIO 2022	<p>Nel corso dell'anno 2022 nei documenti prodromici alle selezioni e nei bandi di gara è stata inserita l'apposita dichiarazione di divieto di <i>pantouflag</i>.</p> <p>Non sono cessati titolari di incarichi ai sensi dell'art. 21 d.lgs. n. 39/2013</p>

Tabella 23

5.3.5 Affidamento di incarichi a soggetti esterni alla società Pasubio Tecnologia s.r.l.

Con delibera n. 3926 del 27.03.2021 la Società ha approvato il “Regolamento per il conferimento di incarichi a soggetti esterni alla società Pasubio Tecnologia s.r.l.”, il quale definisce i principi, i presupposti e le modalità per il conferimento di incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione professionale, a soggetti esterni a Pasubio Tecnologia nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità, economicità e pari opportunità.

5.3.6 Formazione delle commissioni esaminatrici

Nei casi di nomina di una commissione esaminatrice per l’assunzione di dipendenti o per il conferimento di incarichi e consulenze, tutti i componenti sono tenuti a presentare una dichiarazione di insussistenza di conflitti di interesse e di incompatibilità ai sensi dell’art. 46 D.P.R. 445/2000, acquisite ed archiviate dal Settore Amministrazione, come previsto nel “*Regolamento per l’accesso all’impiego della Società*”, a cui fa rinvio, per quanto riguarda la commissione esaminatrice, anche il “*Regolamento per il conferimento di incarichi esterni*”.

5.4 Formazione e informazione del personale

Pasubio Tecnologia, in ossequio a quanto previsto dall’art. 1, comma 8, Legge n. 190/2012, intende definire procedure appropriate per formare i dipendenti nella materia della prevenzione della corruzione.

Come suggerito nel P.N.A. 2019, la Società promuove la formazione su due livelli:

- formazione generale, rivolta a tutto il personale della Società, mirata all’aggiornamento delle competenze e dei comportamenti in materia di anticorruzione, etica e legalità;
- formazione specifica, rivolta al R.P.C.T., all’Amministratore Unico, al Direttore, Vicedirettore e al personale addetto alle aree a maggior rischio corruttivo.

La Società si impegna a diffondere a tutto il personale il Piano, nonché il Modello 231 ed i relativi protocolli, anche mediante pubblicazione nell’intranet aziendale, nonché con ripetuti incontri di formazione, tenuto conto anche delle nuove assunzioni. Ogni aggiornamento del Piano e del Modello 231 viene segnalato mediante apposita comunicazione al personale e pubblicazione nell’intranet aziendale.

MISURA GENERALE	Formazione del personale
STATO DI ATTUAZIONE	In corso di attuazione
FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	Nel corso dell’anno 2022 la Società ha programmato la formazione da svolgersi nell’anno 2023, stante il fatto che tra nell’anno 2021

	tutto il personale ottobre e novembre 2021 tutto il personale ha frequentato un corso di formazione in tema anticorruzione tenuto da Maggioli s.p.a. L'R.P.C.T., il Direttore e i Responsabili di Settore hanno frequentato anche un corso più specifico, sempre in tema anticorruzione. Inoltre, tra ottobre e novembre 2021 tutto il personale ha frequentato anche un corso articolato in 5 incontri dal titolo “Percorso formativo integrato sugli adempimenti anticorruzione e sul Modello 231”, tenuto dal consulente 231 della Società.
INDICI DI ATTUAZIONE	Attestati di partecipazione
SOGGETTO RESPONSABILE	R.P.C.T., O.d.V.
MONITORAGGIO 2022	Il R.P.C.T. ha programmato la formazione in materia di anticorruzione e trasparenza per l'anno 2023, acquistando il modulo Maggioli s.p.a. “Piano Formativo Anticorruzione 2022-2023 - Corso per la formazione obbligatoria dei dipendenti” da svolgersi entro marzo 2023.

Tabella 24

5.5 Rotazione ordinaria del personale

La rotazione del personale costituisce una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un soggetto, occupandosi per lungo tempo del lo stesso tipo di attività e/o procedimenti, instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di assumere decisioni non imparziali.

Come evidenziato anche dall'ANAC, ai fini dell'applicazione di questa misura è necessario tenere in opportuna considerazione la struttura della società e l'organizzazione degli uffici, essendovi casi in cui non è possibile applicare tale misura, o per carenza di personale, o qualora le professionalità

siano di elevato contenuto tecnico e non sia pertanto possibile trasferire il personale da un ufficio all'altro, come in Pasubio Tecnologia.

Tenuto conto delle dimensioni della Società, del suo organigramma, dell'attività principale e dell'elevate competenze tecniche ed informatiche richieste alla maggior parte del personale, la misura in analisi non è concretamente allo stato applicabile, atteso che molteplici posizioni non sono fungibili.

Pasubio Tecnologia garantisce comunque l'adozione di misure organizzative alternative alla rotazione, quale la segregazione di funzioni e la presenza di meccanismi di condivisione delle fasi procedurali nelle aree esposte a maggiore rischio corruttivo.

5.6 Tutela del *whistleblower* (dipendente che segnala illeciti)

L'istituto giuridico del c.d. *whistleblowing* è stato introdotto nel nostro ordinamento dalla legge n. 190/2012 al fine di agevolare e conferire adeguata protezione a colui che segnali comportamenti che possono costituire illeciti, soprattutto di natura corruttiva. Tale istituto trova piena disciplina nell'art. 54 bis d.lgs. n. 165/2001¹⁶, come riformulato dalla Legge n. 179 del 30.11.2017. La predetta legge ha riformulato anche l'articolo 6 del d.lgs. n. 231/2001, estendendo la normativa anche ai soggetti che abbiano adottato i modelli di cui al d.lgs. n. 231/2001.

L'articolo 54 bis, comma 2, d.lgs. n. 165/2001 estende la disciplina del *whistleblowing* anche agli enti di diritto privato in controllo pubblico ai sensi dell'art. 2359 c.c., e dunque anche alle società *in house*, come Pasubio Tecnologia.

La Società ha adottato il *“Regolamento sulla procedura di segnalazione di illeciti e irregolarità (whistleblowing)”* con delibera dell'Amministratore Unico n. 1187/2021 del 30 marzo 2021 a cui si effettua espresso rinvio, pubblicato nella sezione “Società Trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione” e ha adottato un'apposita piattaforma per le segnalazioni,

16 Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'[articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190](#), ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.2. Ai fini del presente articolo, per dipendente pubblico si intende il dipendente delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, ivi compreso il dipendente di cui all'articolo 3, il dipendente di un ente pubblico economico ovvero il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell'[articolo 2359 del codice civile](#). La disciplina di cui al presente articolo si applica anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrice di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.

accessibile tramite link disponibile sulla predetta sezione del sito della Società (oltre che tramite segnalazione cartacea).

MISURA GENERALE	Tutela del whistleblower
STATO DI ATTUAZIONE	Attuata
FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	E' stato adottato il " <i>Regolamento sulla procedura di segnalazione di illeciti e irregolarità (whistleblowing)</i> " con delibera dell'Amministratore Unico n. 1187/2021 del 30 marzo 2021
INDICI DI ATTUAZIONE	Verifiche periodiche da parte del R.P.C.T. e dell'O.d.V.
SOGGETTO RESPONSABILE	R.P.C.T., O.d.V.
MONITORAGGIO 2022	Nel corso dell'anno 2022 non sono pervenute segnalazioni di illeciti, né al R.P.C.T. né all'O.d.V.

Tabella 25

Misura di carattere specifico

Informatizzazione dei processi

L'informatizzazione dei processi è volta a conseguire l'automazione, l'esecuzione, il controllo e l'ottimizzazione dei processi interni di Pasubio Tecnologia, riducendo il rischio di flussi informativi non controllabili e favorendo l'accesso telematico a dati e documenti. In questo modo, si realizza una più efficace circolarità delle informazioni ed il monitoraggio del rispetto dei termini per l'adozione dei vari provvedimenti.

Molteplici processi aziendali vengono gestiti in maniera informatizzata e seguono un iter approvativo che passa attraverso diverse strutture aziendali (es. anagrafe dei fornitori, MEPA, piattaforma SIMOG, gestionale relativo al personale).

6. PARTE SESTA - LA TRASPARENZA

6.1 Premessa e inquadramento normativo

La trasparenza, intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalla Pubblica Amministrazione, ha lo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, ed ha una valenza chiave quale misura generale per prevenire e contrastare la corruzione e la cattiva amministrazione. La norma fondamentale in materia di trasparenza è il d.lgs. 33 del 20 aprile 2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, a cui è soggetta anche Pasubio Tecnologia, quale società *in house*.

L'attuale quadro normativo prevede l'inserimento nel P.T.P.C.T. di un'apposita sezione nella quale indicare i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati richiesti dalle norme.

La Società ha istituito quindi nel proprio sito istituzionale un'apposita sezione denominata “Società Trasparente” secondo le specifiche indicate nell'Allegato 1 della Determinazione A.N.A.C. n. 1134 del 8/11/2017¹⁷ e degli Allegati 2 e 9 del PNA 2022 (quest'ultimo sostituivo della corrispondente sottosezione “Bandi di gara e contratti”).

La sezione Società Trasparente costituisce l'atto fondamentale di organizzazione dei flussi informativi necessari a garantire l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione di informazioni, dati e documenti, specificando inoltre modalità, tempi e risorse per attuare gli obblighi di trasparenza e il sistema di monitoraggio sull'attuazione degli stessi.

Nell'Allegato 2 al presente Piano sono riportati gli obblighi in materia di trasparenza cui è soggetta Pasubio Tecnologia ai sensi della Determinazione A.N.A.C. n. 1134/2017, con indicazione dei responsabili delle pubblicazioni e le tempistiche.

6.2 Trasparenza in materia di contratti pubblici

La trasparenza dei contratti pubblici trova fondamento giuridico nel d.lgs. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici) e nella disciplina della prevenzione della corruzione e trasparenza. In particolare, assumono rilevanza:

- art. 1, comma 32, Legge 190/2012, che stabilisce specifici obblighi di pubblicazione in tema di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;

¹⁷ http://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attività/Atti/terminazioni/2017/Delibera%201134%20-%20LG%20Societ%C3%83%C2%A0_sito.pdf

- d.lgs. 33/2013, che prevede l'obbligo di pubblicare i dati previsti dalla Legge 190/2012 e dal Codice dei Contratti, nonché di aggiornare ogni sei mesi gli elenchi dei provvedimenti adottati in materia;
- art. 29 d.lgs. 50/2016, che dispone l'obbligo di pubblicazione di tutti gli atti delle procedure di gara, anche quelli relativi alla fase esecutiva.

6.3 Modalità di pubblicazione e tutela dei dati personali

I dati, i documenti e le informazioni da pubblicare devono essere aggiornati, completi, accurati ed in formato aperto, nel rispetto delle prescrizioni del capo I ter del d.lgs. n. 33/2013 e delle prescrizioni di A.N.A.C.

Al fine di contemperare le esigenze di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013 con la tutela della protezione dei dati personali di cui al Regolamento UE 679/16 e d.lgs. 196/2003, la Società si attiene alle prescrizioni di cui alle *“Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati”* adottate del Garante per la protezione dei dati personali il 15.05.2014, evitando di pubblicare dati non necessari, eccedenti e non pertinenti.

6.4 Ruoli e responsabilità

La Società ha recentemente riorganizzato il Sito istituzionale, riorganizzando contestualmente anche la sezione Società Trasparente e dei ruoli connessi alle pubblicazioni.

I Responsabili dei Settori responsabili dei vari atti e documenti oggetto di pubblicazione procedono alla pubblicazione stessa, ciascuno nelle proprie aree di competenza, organizzando le informazioni nei formati richiesti dalla legge e da A.N.A.C., con particolare attenzione alla qualità, fruibilità ed aggiornamento delle informazioni, oscurando eventuali dati personali non indispensabili o non pertinenti, ed alla pubblicazione nelle tempistiche di legge. Al fine di supportare i Responsabili nelle attività di pubblicazione, è previsto l'ausilio di una risorsa interna, specificatamente individuata, a cui spetta la pubblicazione in determinate sottosezioni.

Le risorse responsabili delle pubblicazioni sono tenute a inviare un report al R.P.C.T. contenente l'elenco dei documenti/informazioni pubblicati, a giugno e a dicembre di ogni anno.

In linea con le indicazioni del Legislatore, al **R.P.C.T.** di Pasubio Tecnologia spettano specifici compiti in materia di trasparenza. In particolare, l'R.P.C.T. ha il compito di provvedere alla regia, coordinamento e monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione in termini di completezza, accuratezza, tempestività, svolgendo anche verifiche a campione sul rispetto delle tempistiche, segnalando al responsabile della pubblicazione eventuali ritardi, mancanze o inesattezze, nonché

all'organo di indirizzo politico, all'O.d.V. con funzioni di O.I.V. ed A.N.A.C. i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 43 d.lgs. n. 33/2013.

L'organo svolgente le funzioni di O.I.V. (Organismo indipendente di valutazione) di Pasubio Tecnologia provvede all'attestazione annuale degli obblighi di trasparenza secondo gli schemi di verifica formulati annualmente dall'A.N.A.C.

6.5 Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza sono un contenuto necessario del P.T.P.C.T. ai sensi dell'art. 1, comma 8, Legge n. 190/2012. Gli obiettivi individuati da Pasubio Tecnologia sono i seguenti:

- definizione di misure e procedure volte a garantire il regolare flusso delle informazioni da pubblicare;
- adeguamento delle pubblicazioni alle prescrizioni della normativa in materia di protezione dei dati personali.

MISURA GENERALE	Trasparenza
STATO DI ATTUAZIONE	Attuata
FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	La riorganizzazione del sito istituzionale della Società e della sezione Società Trasparente è stata ultimata. Deve essere perfezionata la pubblicazione di alcune informazioni sulla Sezione Società Trasparente
INDICI DI ATTUAZIONE	Documenti e informazioni pubblicate
SOGGETTO RESPONSABILE	R.P.C.T., O.d.V.
MONITORAGGIO 2022	Dalla verifica della sezione Società Trasparente è emersa la necessità di aggiornare alcune pubblicazioni.

Tabella 26

6.6 Diritto di accesso

Accesso civico dei dati soggetti a pubblicazione obbligatoria

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, d.lgs. n. 33/2013, chiunque ha il diritto di richiedere a Pasubio Tecnologia di provvedere alla pubblicazione di documenti, informazioni o dati di cui la Società abbia omesso la pubblicazione, obbligatoria ai sensi di legge.

Chiunque può presentare istanza di accesso civico. L'istanza è gratuita e non necessita di motivazione.

Accesso civico c.d. generalizzato

Ai sensi dell'art. 5, comma 2, d.lgs. n. 33/2013, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti da Pasubio Tecnologia, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del decreto sopra citato. E' un diritto finalizzato a favorire forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

A tal fine, Pasubio Tecnologia applica le Linee Guida A.N.A.C. adottate con delibera n. 1309 del 28.12.2016 *"Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del d.lgs. 33/2013"*¹⁸ valutando caso per caso la possibilità di diniego dell'accesso a tutela degli interessi pubblici e privati indicati dalla norma citata. Tra gli interessi pubblici vanno considerati quelli curati dalla Società qualora svolga attività di pubblico interesse. Tra gli interessi privati, particolare attenzione dovrà essere posta al bilanciamento tra il diritto all'accesso e la tutela degli *"interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali"*.

Al fine di agevolare l'esercizio del diritto di accesso (sia civico che generalizzato), Pasubio Tecnologia ha adottato il *"Regolamento sull'accesso civico e sull'accesso generalizzato"* con delibera dell'Amministratore n. 1188/2021 del 30 marzo 2021, pubblicato nel sito della Società, Sezione Società Trasparente - Altri Contenuti - Accesso Civico, unitamente alla modulistica da utilizzare per le istanze.

MISURA GENERALE	Trasparenza - Diritto di accesso
STATO DI ATTUAZIONE	In corso di attuazione
FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	Adozione del <i>"Regolamento sull'accesso civico e sull'accesso generalizzato"</i> e pubblicazio-

18 <https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attività/Atti/determinazioni/2016/1309/del.1309.2016.det.LNfoia.pdf>

	ne nella sezione Società Trasparente
INDICI DI ATTUAZIONE	Registro degli accessi
SOGGETTO RESPONSABILE	R.P.C.T., Responsabile Settore Amministrativo
MONITORAGGIO 2022	Non sono pervenute istanze di accesso civico o generalizzato

Tabella 27

7. PARTE SETTIMA: TRASPARENZA E TUTELA DEI DATI PERSONALI (REGOLAMENTO UE 679/16)

Il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) (di seguito anche solo “GDPR”) ha introdotto, all’articolo 37, l’obbligo per i titolari del trattamento che siano autorità pubbliche o organismo pubblico, di nominare il responsabile della protezione dei dati (“D.P.O. o *data protection officer*”). Il D.P.O. è la figura chiamata a informare e fornire consulenza al titolare del trattamento (e anche al responsabile del trattamento) ed ai dipendenti che eseguono il trattamento stesso in materia di normativa sulla protezione dei dati personali, a sorvegliare sull’osservanza del GDPR, a fungere da punto di contatto per l’autorità Garante, nonché a cooperare con la stessa.

La figura del D.P.O. assume particolare rilievo nel bilanciamento tra i principi della riservatezza dei dati personali e la trasparenza e il diritto di accesso di cui al d.lgs. n. 33/2013. A tal fine, le figure del D.P.O. e del R.P.C.T. cooperano per assicurare un’efficace applicazione della normativa in materia di trasparenza e protezione dei dati.

Pasubio Tecnologia ha provveduto a nominare il D.P.O., i cui riferimenti sono indicati nel sito della Società.

8. PARTE OTTAVA - MONITORAGGIO E RIESAME

Il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo, e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie.

Il monitoraggio è un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, e si può distinguere in due sotto-fasi:

- monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio;
- monitoraggio sull'idoneità delle misure di trattamento del rischio.

8.1 Monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio

Attesa la natura di documento di programmazione, il P.T.P.C.T. deve essere sottoposto ad un adeguato monitoraggio e controllo al fine di verificare la corretta e continua attuazione delle misure.

A fronte delle semplificazioni introdotte per gli enti con meno di 50 dipendenti, A.N.A.C. ha previsto, per tali enti, l'incremento del monitoraggio, al fine di garantire effettività e sostenibilità al sistema.

A.N.A.C. ha ritenuto di fornire indicazioni precise in termini di monitoraggio, in termini di cadenza temporale (periodicità/frequenza del monitoraggio) e sistema di campionamento (come sono individuati i processi/le attività oggetto di verifiche), sulla base di ulteriori soglie dimensionali.

Considerato l'organico di Pasubio Tecnologia al 31.12.2022, pari a n. 26 (ventisei) dipendenti, si rientra nelle prescrizioni di cui al “Monitoraggio per amministrazioni/enti con dipendenti da 16 a 30”:

- **cadenza temporale:** il monitoraggio viene svolto 2 volte l'anno;
- **campione:** rispetto ai processi selezionati in base ad un principio di priorità legato ai rischi individuati in sede di programmazione delle misure, ogni anno viene esaminato almeno un campione la cui percentuale si raccomanda non sia inferiore al 30%, salvo deroga motivata. Per quanto riguarda il monitoraggio della trasparenza, il monitoraggio verrà limitato ad un campione di obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, da indicare già in sede di programmazione, e da modificare anno per anno, in modo che nel triennio si sia dato conto del monitoraggio su tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 33/2013.

L'attività di monitoraggio verrà quindi adeguatamente pianificata e documentata in un piano di monitoraggio annuale che indica:

- i processi/attività oggetto del monitoraggio, anche in relazione alle misure di trasparenza, tenuto conto della valutazione dei rischi, garantendo la rotazione dei processi e degli obbighi di pubblicazione da monitorare;
- le periodicità delle verifiche (due volte l'anno, per quanto sopra);
- le modalità di svolgimento della verifica.

Il R.P.C.T. procede anche alle verifiche in seguito ad eventuali segnalazioni pervenute mediante il canale del *whistleblowing* o con altre modalità.

Tenuto conto delle dimensioni ridotte della Società, il monitoraggio verrà svolto mediante valutazione diretta da parte del R.P.C.T., previe interviste con i Responsabili dei vari Settori.

Viene assicurato un sistema costante di reportistica che consenta al R.P.C.T. di monitorare costantemente lo stato dell'arte ed intraprendere le iniziative più adeguate.

Le risultanze delle verifiche verranno indicate nel P.T.P.C.T. nonché nella Relazione annuale del R.P.C.T., da pubblicare con le modalità e nelle tempistiche stabilite da A.N.A.C.

8.2 Monitoraggio sull'idoneità delle misure di trattamento del rischio

Il monitoraggio delle misure non si limita alla sola attuazione delle stesse ma contempla anche una valutazione della loro idoneità, intesa come effettiva capacità di riduzione del rischio corruttivo. Qualora una o più misure dovessero rivelarsi non idonee, il R.P.C.T. dovrà intervenire con tempestività a ridefinire le modalità di trattamento, andando a revisionare il Piano.

9. PARTE NONA - COMUNICAZIONE

Come evidenziato nel P.N.A. 2019, la mancanza di un adeguato coinvolgimento e di una effettiva comunicazione nei confronti dei soggetti interni può inficiare la prevenzione della corruzione. Per questo motivo, sono stati adeguatamente coinvolti nell'elaborazione del P.T.P.C.T. i Responsabili dei Settori, l'Amministratore Unico, e tutta la struttura societaria, secondo il principio guida della "responsabilità diffusa", con particolare riferimento alla mappatura dei processi, alla valutazione e al trattamento del rischio. Gli esiti della mappatura, le azioni intraprese e da intraprendere verranno adeguatamente comunicati a tutta la struttura, ai fini di migliorare la conoscenza e la consapevolezza dei singoli all'interno dell'organizzazione societaria.

APPENDICE

A.1. Fonti e normativa di riferimento

Il paradigma normativo di riferimento del presente Piano è costituito dalle seguenti disposizioni di legge:

Legge 6 novembre 2012 n.190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” - “Legge Anticorruzione”.

Tale legge, in adempimento degli obblighi imposti dal diritto internazionale, costituisce la norma principale in materia e definisce gli strumenti per prevenire e reprimere il fenomeno corruttivo nella P.A., imponendo alla P.A. destinataria l’adozione del “Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza”. La legge Anticorruzione costituisce quindi il documento fondamentale di natura programmatica per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione all’interno dell’Ente di riferimento.

D.lgs. n. 33 del 14.03.2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” - (“Decreto trasparenza”).

Tale legge ha ribadito l’assoluta rilevanza della trasparenza quale strumento cardine per prevenire la corruzione.

Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 190/2012 e del d.lgs. 33/2013 ai sensi dell’art. 7 della Legge 7 agosto 2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.

Il decreto introduce importanti modifiche al d.lgs. n. 33/2013 in merito all’applicazione degli obblighi e alle misure di trasparenza per le P.A., i quali vengono estesi, tra i vari, anche alle società a controllo pubblico. Ancora, il decreto interviene sulla Legge n. 190/2012 prevedendo per i soggetti di cui all’art. 2 bis, comma 2 d.lgs. n. 33/2013 l’introduzione di misure di prevenzione della corruzione integrative rispetto a quelle adottate nei modelli di organizzazione e gestione ai sensi del d.lgs. n. 231/2001.

D.lgs. n. 175 del 19.08.2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”. Il Testo Unico contiene disposizioni che concorrono a definire l’ambito soggettivo di applicazione del d.lgs. n. 33/2013, disciplinando espressamente le società *in house* quali Pasubio Tecnologia.

D.lgs. n. 39 del 08.04.2013 “Disposizioni in materia di inconfieribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, la quale ha introdotto una

nuova disciplina delle cause di inconfidabilità e di incompatibilità degli incarichi nella Pubblica Amministrazione e negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, per le parti espressamente applicabili;

Legge n. 179 del 30.11.2017 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”.

Assumono rilevanza anche i seguenti provvedimenti emessi dall’A.N.A.C.:

- “*Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*” adottate dall’A.N.A.C. con delibera n. 1134 di data 08.11.2017, le quali contengono specifiche disposizioni in materia di prevenzione della corruzione per le società ed enti a controllo pubblico e per gli enti pubblici economici;
- “*Linee guida in materia di accertamento delle inconfidabilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.A.C. in caso di incarichi inconfidibili e incompatibili*” adottate da A.N.A.C. con delibera n. 833 del 03 agosto 2016;
- “*Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)*” adottate dall’A.N.A.C. con delibera n. 6 del 28.04.2015¹⁹;
- *F.A.Q. in materia di anticorruzione di A.N.A.C.* aggiornate al 10.11.2020 con le quali l’Autorità fornisce chiarimenti e precisazioni in materia di anticorruzione, con particolare riferimento alle prescrizioni P.N.A. 2019.

A.2. Il Piano Nazionale Anticorruzione

Si richiamano il P.N.A. 2022 adottato con delibera A.N.A.C. n. 7 del 17.01.2023, che costituisce atto di indirizzo per i soggetti destinatari della legge, tra cui anche Pasubio Tecnologia. Il P.N.A. 2022 ha contenuti innovativi rispetto ai precedenti in merito alle semplificazioni introdotte per gli enti con meno di 50 dipendenti, al monitoraggio, indicazioni sul RPCT, sul pantouflage, cui conflitti di interesse nei contratti pubblici. Tutta la materia dei contratti pubblici ivi contenuta è innovativa rispetto a quanto previsto nei precedenti P.N.A. così come quella sulla trasparenza in materia di contratti pubblici.

19 Si precisa che ANAC ha avviato in data 24.07.2019 la consultazione sulla nuova versione delle “*Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)*”. Ad oggi non è stata ancora pubblicata la versione definitiva delle suddette linee guida.

Rimangono ferme le indicazioni contenute nel P.N.A. 2019, ove non modificate dal P.N.A. 2022.

A.3. Sul concetto di corruzione. Rapporto tra Legge n. 190/2012 e d.lgs. 231/01

Le finalità perseguitate dalla Legge n. 190/2012 sono parzialmente coincidenti con quelle del d.lgs. n. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, mirando entrambe le leggi alla introduzione di sistemi volti a prevenire la commissione di reati nonché ad esonerare gli organi preposti qualora le misure adottate siano adeguate. Tuttavia, mentre il d.lgs. n. 231/2001 mira a prevenire reati commessi nell'interesse o a vantaggio della Società o che comunque siano stati commessi anche nell'interesse della Società, la Legge n. 190/2012 è volta a prevenire anche reati commessi in danno della Società. Ancora, mentre il d.lgs. n. 231/01 fa riferimento a fattispecie tipiche di corruzione, la Legge n. 190/2012 fa riferimento ad un concetto più ampio di corruzione, che include anche situazioni di “cattiva amministrazione”. Come evidenziato nel P.N.A. 2019, la corruzione può consistere sia in fenomeni corruttivi in senso proprio sia in condotte di natura corruttiva più ampiamente intese. I primi consistono in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare interessi propri o di terzi, assuma o concorra nell'adozione di una decisione pubblica deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai doveri dei propri uffici, ovvero dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli (con riferimento quindi alle fattispecie penalmente rilevanti previste dal codice penale agli articoli 317, 318, 319, 319 ter, 319 quater c.p.). Nelle seconde, come evidenziato da A.N.A.C. nella delibera n. 215 del 26.03.2019²⁰ relativa all'applicazione della misura della rotazione straordinaria, rientrano anche le fattispecie indicate dall'art. 7 della legge n. 69 del 30.05.2015 (“*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*”), quali i reati di cui agli articoli 319 bis, 321, 322 bis, 346 bis, 353 bis c.p.

A.4. Reati rilevanti ai fini della Legge n. 190/2012

Nel richiamare le considerazioni sopra effettuate circa l'ampiezza del concetto di “corruzione” ai fini della Legge n. 190/2012, si richiamano di seguito le fattispecie di reato potenzialmente realizzabili all'interno di Pasubio Tecnologia nell'ambito dei rapporti con la P.A. rilevanti ai fini del presente Piano.

Denominazione	Articolo	Descrizione
Malversazione a danno dello Stato o dell'Unione Europea	Art. 316 bis c.p.	L'ipotesi ricorre qualora, avendo ottenuto dallo Stato o da altri enti pubblici o Comunità

20 https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attiva/Atti/Delibere/2019/Delibera_215_%2026%20marzo%202019.pdf

		Europea, contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non vengano destinati alle predette finalità
Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	Art. 316 ter c.p.	L'ipotesi ricorre qualora, mediante dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere o omissione di informazioni dovute, si ottengano indebitamente per sé o per altri contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concesse dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea
Concussione	Art. 317 c.p.	L'ipotesi ricorre quando, mediante l'abuso dei propri poteri, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio costringa taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità non dovuta
Corruzione per l'esercizio della funzione	Art. 318 c.p.	L'ipotesi ricorre quando un pubblico ufficiale, per l'esercizio delle proprie funzioni, indebitamente riceva per sé o per un terzo denaro od altra utilità o ne accetti la promessa
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	Art. 319 c.p.	L'ipotesi ricorre qualora un P.U., per ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceva per sé o per un terzo denaro od altra utilità
Induzione indebita a dare o promettere utilità	Art. 319 quater c.p.	L'ipotesi ricorre qualora un P.U. o incaricato di P.S., abusando della propria qualità, induca taluno a dare o promettere indebitamente a

		lui o a un terzo denaro o altra utilità
Corruzione in atti giudiziari	Art. 319 ter c.p.	L'ipotesi ricorre quando i fatti di cui agli articoli 318 e 319 c.p. sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo
Istigazione alla corruzione	Art. 322 c.p.	L'ipotesi ricorre qualora un soggetto offra o prometta a un P.U. o incaricato di P.S., denaro o altre utilità non dovute, per l'esercizio delle proprie funzioni, qualora l'offerta o la promessa non siano accettate.
Altre fattispecie che la legge riconduce alla nozione di "corruzione"	Art. 319 bis, art. 321 c.p., 322 bis c.p.	
Abuso d'ufficio	Art. 323 c.p.	L'ipotesi ricorre qualora un P.U. o incaricato di P.S., nello svolgimento delle loro funzioni, in violazione di norme di legge o regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procuri a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale o arrechi ad altri un danno ingiusto
Traffico di influenze illecite	Art. 346 c.p.	L'ipotesi ricorre qualora un soggetto, fuori dai casi di concorso nei reati di corruzione, sfruttando le relazioni esistenti con un P.U. o incaricato di P.S., indebitamente fa dare o promettere a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale come prezzo della propria mediazione illecita verso il P.U. o incaricato di P.S. ovvero per remunerarlo, in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di

		un atto del proprio ufficio
Turbata libertà degli incanti	Art. 353 c.p.	L'ipotesi ricorre qualora un soggetto, con violenza o minaccia, doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisca o turbi la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto della P.A., ovvero ne allontani gli offerenti
Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente	Art. 353 bis c.p.	L'ipotesi ricorre qualora un soggetto con violenza o minaccia o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turbi il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della P.A.
Truffa ai danni dello Stato	Art. 640 comma 2 lettera a c.p.	L'ipotesi ricorre qualora un soggetto procuri a sé o ad altri un ingiusto profitto a danno dello Stato o di altro ente pubblico mediante artifizi o raggiri o inducendo tali enti in errore
Peculato	Art. 314 c.p.	L'ipotesi ricorre qualora un P.U. o un incaricato di P.S., avendo per ragione del proprio ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o altra cosa altrui, se ne appropri
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	Art. 316 c.p.	L'ipotesi ricorre qualora un P.U. o incaricato di P.S., nell'esercizio delle proprie funzioni, giovandosi dell'errore altrui, riceva o ritenga indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità
Corruzione tra privati	Art. 2635 c.c.	L'ipotesi ricorre qualora amministratori, direttori generali, sindaci, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, liquidatori o comunque coloro che esercitino funzioni direttive all'interno dell'ente, in

		cambio della promessa o della dazione di denaro o altra utilità, compiano od omettano atti in violazione degli obblighi del loro ufficio e dei doveri di fedeltà
Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	Art. 640 bis c.p.	L'ipotesi sussiste qualora il fatto di cui all'art. 640 c.p. riguardi contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, concessi o erogati dallo Stato, altri enti pubblici o Comunità Europea

Tabella 28